PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 18 Febbraio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11357

LA GUERRA SENZA NOTIZIE

La vertenza fra Rumenia e Bulgaria s'accentua.

La voce dell'assassinio di Enver bey

LONDRA 17 (N). L'Agenzia «Central News» ha da Costantinopoli che ieri fu commesso un attentato contro Enver bey. Questi sarebbe rimasto ferito gravemente.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Si è diffusa testè la voce che Enver bey sarebbe stato assassinato.

La «Zeit», commentando questa voce, dice che la morte di questi sarebbe una vera catastrofe per il regime giovane turco. Enver bey era l'anima della resistenza della Turchia. Egli spiegò un'attività senza esempio per rimettere l'esercito turco in grado di tentare un nuovo colpo decisivo. Una sventura peggiore non potrebbe colpire l'impero ottomano. E' quasi a dubitare che a Costantinopoli, qualora si affermasse la notizia della morte di Enver bey, si possa pensare sul serio a continuare la resistenza.

Sarebbe vivo, ma nascosto

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca che Enver bey non è stato assassinato, ma si trova a bordo di una nave. Vero sarebbe invece che una parte delle truppe gli è ostile. Enver bey che si trovava presso le truppe di Fakri pascià, non potè rimanerci perchè le truppe non potevano perdonargli l'assassinio del ministro della guerra Nazim pascià. Egli si trova presentemente a bordo della corazzata «Haireddin Barbarossa».

L'infelice spedizione di Enver bey
I timori del condottiero

BERLINO 17 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Londra: Secondo notizie qui giunte, Enver bey dopo l'insuccesso dello sbarco da lui preparato a Gallipoli si è recato a bordo della nave da guerra «Haireddin Barbarossa» perchè temeva le vendette di certi ufficiali, i quali non sanno perdonargli la morte di Nazim pascià. Tutta la spedizione dello sbarco che si trovava distribuita su 45 navi da trasporto, se ne sta ora inoperosa in vicinanza della costa di Gallipoli. Le navi da guerra «Haireddin Barbarossa», «Torghut Reis» e «Megydié», nonchè altre sei unità minori proteggono la spedizione. I preparativi per lo sbarco erano affatto insufficienti. Già da otto giorni la flotta si trovava dinanzi a Sciarköi. Finalmente 4000 uomini erano riusciti a sbarcare, ma i bulgari accortisi di ciò che si stava preparando costrinsero i turchi a ritornare a bordo delle navi. S'ignora che cosa si farà dei 25.000 uomini che erano destinati allo sbarco. Le navi da trasporto in parte sono vecchie e affatto disadatte alla spedizione. Durante il viaggio da Costantinopoli a Gallipoli, quantunque il tratto fosse breve, una delle navi riportò una falla. L'acqua penetrò nella nave in tale quantità che il capitano dapprima fece gettare in mare tutti i cannoni e le munizioni, poi dovette far dare in secco la nave per salvare almeno la truppa. Le truppe di questa spedizione sono per di più insufficientemente approvvigionate.

Secondo una notizia recentissima, Enver bey, dopo una protesta delle truppe contro il fatto che egli aveva assunto il comando delle truppe, è ritornato giovedì a Costantinopoli.

Nascosto in un „harem"?

LONDRA 17 (N). Il corrispondente di guerra del «Daily Express» telegrafa da bordo di un piroscafo che Enver bey è stato tenuto nascosto sulla nave da battaglia «Haireddin Barbarossa». Ora egli sarebbe nascosto nel «harem» del sultano. Come è noto, Enver bey ha sposato una figlia del sultano Abdul Hamid, la principessa Nael.

Nuovi torbidi nell'esercito

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che fra gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia è scoppiato un nuovo fermento. L'ispettore generale della cavalleria Izzet Fuad pascià si è dimesso. Parecchi ufficiali si sono rifiutati d'eseguire gli ordini del granvisir.

Al primo del mese si sono pagati gli stipendi soltanto agli impiegati doganali e postali, perchè altrimenti essi si sarebbero appropriati il denaro delle casse. Tutti gli altri impiegati dello Stato non hanno ricevuto stipendio.

Una storiella fantastica

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'«Ikdam» racconta che ierlaltro un soldato turco sarebbe riuscito ad introdursi nell'accampamento bulgaro presso Derkos, dove avrebbe ucciso un ufficiale dello stato maggiore ed una sentinella ed avrebbe rubato diversi piani militari, ritornando poi inosservato presso le sue truppe.

Notizie turche

COSTANTINOPOLI 17 (B). Un rapporto ufficiale dice: La notte scorsa passò tranquilla ad Adrianopoli ma durante il giorno il nemico aveva sparato 150 colpi contro la città.

A Bulair nessun cambiamento nella situazione.

Ierlaltro sulla linea di Ciatalgia una colonna nemica mosse verso Ciflik e Zofas, aprendo fuoco d'artiglieria contro Ormanli che è in nostre mani. Abbiamo subito preso le misure opportune. La colonna nemica ha cominciato ieri a fortificare l'altura di Zofas. Del resto nessuna novità.

Incendio minaccioso a Stambul

COSTANTINOPOLI 17 (N). Ore 5 pom. Nel quartiere Sultan Achmed di Stambul è scoppiato un incendio, che minaccia di assumere grandi proporzioni.

A che è ridotta la Turchia

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il giornale ufficiale pubblica una legge che autorizza il Governo di prendere in forma di prestito il danaro che il 14 febbraio si trovava in deposito nelle casse del ministero delle finanze qui e nelle province. I proprietari dei depositi potranno mantenerli in cassa sino al momento del bisogno estremo.

Hakki Pascià a Londra

LONDRA 17 (B). Ieri è arrivato Hakki pascià.

Verso l'assalto generale di Adrianopoli?

SOFIA 17 (N). Corre voce che lo stato maggiore abbia deciso in questi giorni di procedere all'assalto generale di Adrianopoli.

Continua il bombardamento di Scutari

CETTIGNE 17 (Da fonte ufficiale montenegrina). L'artiglieria montenegrina del generale Martinovic ha bombardato da diversi punti Scutari, facendo attenzione acchè i proiettili non cadessero in città, ove su gran numero di case sventolava la bandiera bianca.

I turchi fanno uso di palle «dum-dum»; se ne sono serviti particolarmente nell'ultimo attacco a Tarabosc. Medici esteri hanno constatato nei feriti l'effetto di tali proiettili.

I turchi erigono trincee in grande vicinanza della città.

L'„Hamidié" è partito da Malta

MALTA 17 (Reuter). L'incrociatore «Hamidié» è partito alle 9 antimeridiane.

Il conflitto bulgaro-rumeno
La Bulgaria rifiuta Silistria e l'Inghilterra interviene

LONDRA 17 (N). La Bulgaria avrebbe offerto alla Rumenia una striscia di costa maggiore di quella offerta finora, ma persiste a rifiutare la cessione di Silistria. La cessione di Balcik non è stata mai chiesta dalla Rumenia. La Bulgaria aderirebbe a fare di Silistria una città aperta, senza fortificazioni.

VIENNA 17 (N). L «Zeit» ha da Sofia: In questi circoli dirigenti si dichiara essere assolutamente impossibile la cessione di Silistria. Nei circoli diplomatici si considerano vani tutti i tentativi di addivenire a un'intesa amichevole.

Un'iniziativa mediatrice dell'Inghilterra

LONDRA 17 (N). L'Inghilterra ha preso l'iniziativa per un'azione mediatrice delle grandi Potenze nella controversia bulgaro-rumena. Tanto a Sofia che a Bucarest l'Inghilterra consiglia di giungere il più presto possibile ad un'intesa. Se però i due paesi dovessero giungere al convincimento essere impossibile di raggiungere l'intesa in via diplomatica, l'Inghilterra dà il consiglio amichevole di rivolgersi, con la preghiera di mediazione, alle grandi Potenze. L'Inghilterra allora si rivolgerebbe alle Potenze per indurle ad una mediazione, forse nel senso che la questione venisse sottoposta alla riunione degli ambasciatore a Londra, e quindi i due Stati dovrebbero procurare di seguire il consiglio della riunione degli ambasciatori.

Un commento ufficioso bulgaro

SOFIA 17 (N). L'ufficioso «Mir», commentando il conflitto bulgaro-rumeno, scrive: Si può attendersi da un momento all'altro tanto un'intesa definitiva quanto una rottura. Noi speriamo però che l'amicizia esistente da tanto tempo fra la Rumenia e la Bulgaria non cesserà per un conflitto suscitato in un momento così inopportuno, giacchè apparisce inesplicabile che due nazioni collegate fra loro da interessi, aspirazioni e pericoli identici, due nazioni che per secoli vissero fraternamente l'una a fianco dell'altra, e che hanno una parte reputata nella storia, repentinamente, pel possesso di Silistria, vengano a conflitto, spalancando fra loro un abisso d'odio che riuscirebbe funesto ad ambedue.

Ottimismo a Berlino

BERLINO 17 (N). Da questi circoli diplomatici bene informati si assicura non essere da temere una rottura delle relazioni tra la Bulgaria e la Rumenia, anche qualora le trattative si incagliassero. Nei circoli governativi di Bucarest si fa notare grande tranquillità nel giudicare la situazione e si vuole evitare un passo che poi non potrebbe essere più rimediato.

Da parte competente si assicura che le trattative bulgaro-rumene continuano, e cioè, a quanto sembra, ancora sempre con prospettiva di successo. Se non si raggiungesse un accordo, avrebbe luogo una azione mediatrice delle grandi Potenze. In tutta la vertenza si tratta essenzialmente solo di una questione di prestigio, giacchè la Bulgaria ha già fatto una grande concessione e si è dichiarata disposta persino in iscritto a cedere le alture che circondano la città di Silistria e desidera conservare solo la città smantellata con i suoi 10.000 abitanti circa. La città non avrebbe un gran valore per la Bulgaria. Si tratta dunque per il Governo di presentarsi al popolo con un successo evidente, sia pure secondario.

Una nuova legge per il caso di guerra in Rumenia

BUCAREST 17 (Ag. tel. rumena). La Camera ha approvato il progetto di legge in base al quale la legge ferroviaria è mutata nel senso che, in caso di guerra, tutto il personale ferroviario viene militarizzato.

La ripartizione dei territori occupati fra gli alleati

BELGRADO 17 (N). In seguito alla polemica scoppiata nuovamente nella stampa serbo-bulgara circa la questione dei confini serbo-bulgari, si fa osservare da competente parte serba che questa polemica è superflua perchè la sistemazione delle pretese territoriali seguirebbe appena dopo la stipulazione della pace. In tale incontro saranno tutelati gli interessi di tutti i quattro Stati confederati. A ciò è provveduto nel trattato di di alleanza, perchè nello stesso fu disposto che la proporzione dei territori da distribuirsi tra gli alleati debba seguire secondo la proporzione di forza prima della guerra.

Il re di Serbia non va a Durazzo

BELGRADO 17 (N). Da parte ufficiale si comunica essere inventata la notizia di un giornale di Belgrado che re Pietro si recherebbe prossimamente a Durazzo.

Putnik da re Pietro

BELGRADO 17 (B). Il re ha ricevuto in lunga udienza il capo dello stato maggiore voivoda Putnik.

Per la Macedonia autonoma

COSTANTINOPOLI 17 (B). Nel memoriale elaborato dal comitato per la difesa degli interessi dei maomettani, israeliti e cutzo-valacchi della Turchia europea, si domanda l'autonomia per la Macedonia, quale unica garanzia per la vita, la prosperità e la libertà confessionale.

La Germania e la situazione internazionale dell'Austria

VIENNA 17 (N). La «Reichspost» dice che in Austria vi sono di quelli i quali suppongono che il contegno incerto, esitante della monarchia a.-u. nei grandi conflitti di politica estera sia dovuto al grande riserbo osservato dalla Germania.

Di questo fenomeno si occupa anche la «Frankfurter Zeitung», la quale dice che l'impero germanico tenta effettivamente d'influire in senso favorevole alla pace, ma più che a Vienna tenta d'influire a Londra e Pietroburgo. Questo essere naturalissimo, perchè una guerra su due o tre fronti non sarebbe un giuoco da fanciulli neppure pel forte impero germanico. Del resto il riavvicinamento anglo-germanico ha mutato essenzialmente la situazione, tanto che non esiste più una Triplice intesa assolutamente ostile alla Germania. Se la Germania riesce ad accordarsi con l'Inghilterra in modo definitivo nella questione della flotta, svanirà completamente la tensione anglo-germanica, e ritornerà in Europa quello stato di cose che esisteva prima della politica isolatrice di re Edoardo, che ad onta dell'alleanza franco-russa non inquietava nessuno. Nè la Germania, nè l'Austria vogliono frustrare una simile evoluzione con una guerra avventata, e quindi si può dire che non si avrà punto la paventata guerra pel predominio in Europa. Poco importa poi che la Serbia abbia o no un paio di città e vallate albanesi di più. Se però malgrado tutto si affacciasse la necessità di una spiegazione colla Serbia, si provvederà. Intanto la Germania osserva un contegno concilia saprà anche intervenire consigliando dai riguardi allo stato d'animo pubblico in Inghilterra. All'occorrenza la Germania saprà anche intervenire consiglianda all'amica Austria un po' di arrendevolezza nell'interesse della pace; ma di questo non vi sarà bisogno. Un tal passo finora la Germania non lo ha fatto; al contrario la Germania assicura che essa assisterà l'Austria lasciando a questa la cura di dire quali interessi essa consideri come suoi interessi vitali.

La «Reichspost» osserva a commento dell'articolo della «Frankfurter Zeitung» che per l'Austria non si tratta affatto, nel conflitto causato dalla questione albanese, di un paio di città o di vallate albanesi, bensì di sapere se un'altra grande potenza abbia il diritto di tagliare a spese del prestigio dell'Austria dal corpo dell'Albania dei regali mercè i quali quella grande Potenza mira a procacciarsi i privilegi di un protettorato.

L'aumento dell'esercito germanico desta apprensioni in Francia

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Da parte bene informata si assicura che entro il prossimo tempo si compilerà definitivamente la nuova legge militare, secondo la quale l'effettivo di presenza dell'esercito germanico verrebbe aumentato da 505.000 uomini a 649.000, con un aumento quindi di 144.000 uomini. Vi è inoltre l'intenzione di organizzare una riserva di supplemento come esiste già in Austria.

Lo stesso giornale ha poi da Parigi: Le notizie dell'aumento dell'esercito germanico destano grande impressione. Tutti i giornali sono concordi nel manifestare l'opinione che la Francia dovrà affrettarsi a provvedere affinchè essa possa paralizzare l'effetto della minacciante preponderanza numerica dell'esercito germanico. Si constata che questa ora sarà del 35 per cento più forte dell'esercito francese. La situazione diverrebbe quindi pericolosa per la pace, e quindi nell'interesse della pace la Francia dovrebbe fare ogni sforzo per uguagliare il più possibile la potenzialità militare della Germania.

Notevoli aumenti dell'esercito francese

PARIGI 17 (N). Il «Temps» reca che il Governo pubblicherà la settimana ventura tre importanti progetti concernenti l'aumento dell'esercito terrestre. Questi progetti, che già da tre settimane si discutevano dai competenti ministeri sotto la presidenza di Briand, sono stati compilati definitivamente venerdì scorso in una seduta alla quale presero parte il presidente dei ministri Briand, i ministri della guerra e delle finanze Etiènne e Klotz, il capo dello stato maggiore generale Joffre, i direttori del ministero della guerra, e i presidenti e i relatori delle commissioni della Camera e del Senato al bilancio e all'esercito.

Si chiederà innanzi tutto un credito straordinario di 70 fino a 80 milioni di franchi destinati a servire agli aumenti di truppa, ai provvedimenti per le piazze fortificate, alla trasformazione delle granate, e all'aumento della munizione per l'artiglieria. Un secondo credito, che probabilmente ascenderà a oltre 500 milioni, sarà chiesto al Parlamento ancor prima di Pasqua per potere effettuare entro un dato termine, in ogni modo il più presto possibile, eventualmente col concorso dell'industria privata, diverse riforme concernenti in particolare le piazze fortificate, le munizioni per l'artiglieria, l'artiglieria pesante e l'aeronautica militare. Inoltre il ministro della guerra entro le prossime settimane presenterà un programma per la preparazione dell'aumento ritenuto indispensabile negli effettivi della truppa. Tutti i provvedimenti attuabili mediante misure finanziarie o amministrative senza una modificazione della vigente legge militare saranno realizzati senza indugio. All'uopo s'impiegheranno nella forza armata tutti gli uomini che erano finora impiegati professionalmente nei vari riparti amministrativi, come infermieri, sarti ecc.; inoltre si provvederà a un più esteso reclutamento d'indigeni nell'Algeria, Tunisia e nell'Africa occidentale. Siccome però questa riforma progettata darebbe un risultato insufficente, si è invitato il ministro della guerra a proporre le necessarie riforme della legge militare, e queste proposte saranno esaminate senza indugio dal Consiglio dei ministri e saranno approvate al più presto. I provvedimenti che presumibilmente si adotteranno sono il ripristino della ferma triennale per determinate armi, l'introduzione della ferma di 30 mesi per tutte le armi, o una combinazione di ambedue questi sistemi. Il ministro della guerra è già ora favorevole alla reintroduzione della ferma triennale generale. Il Governo chiederà al Parlamento la sollecita trattazione dei progetti sull'aumento degli effettivi e la pronta votazione dei crediti per l'applicazione della legge sui quadri di recente approvata. A questo proposito si esaminerà se sia sufficente l'effettivo minimo di 115 uomini per compagnia, previsto nella legge sui quadri. Il ministero porrà la questione di fiducia per tutti questi provvedimenti.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 17 (B). La Camera ha cominciato la discussione della legge finanziaria.

Fallières si congeda dal corpo diplomatico

PARIGI 17 (B). Il presidente Fallières ha ricevuto stamane il corpo diplomatico che si cogedò da lui. L'ambasciatore inglese, Bertier, lo assicurò della viva riconoscenza del corpo diplomatico per la sua benevolenza e la sua gentilezza ed espresse il sentito desiderio che egli possa in riposo godere della felicità, onorato dai suoi concittadini.

Fallières ringraziò Bertier e rilevò le relazioni sempre eccellenti col corpo diplomatico, che ha saputo sempre conciliare la lealtà e la cortesia con gli interessi ad esso affidati.

Il presidente concluse: Se si ama il proprio paese, non c'è soddisfazione maggiore che quella di cooperare nel campo della politica estera a soluzioni pacifiche, benefiche tanto per la patria che per l'umanità.

Re Vittorio si incontrerà con Francesco Ferdinando a Berlino

BERLINO 17 (N). La «Vossische Zeitung» reca che in occasione del giubileo di regno dell'imperatore Guglielmo verrà a Berlino il 15 giugno l'arciduca Francesco Ferdinando come rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe. In quell'occasione egli s'incontrerà con re Vittorio Emanuele.

L'anniversario della morte di Achrenthal

VIENNA 17 (B). Ricorrendo l'anniversario della morte dell'ex-ministro degli esteri conte Achrenthal fu celebrato oggi un solenne ufficio funebre al quale parteciparono i famigliari, il conte Berchtold con gli impiegati del suo ministero, il conte Stürgkh coimembri del gabinetto e il corpo diplomatico.

CAMERA ITALIANA
I fatti di Roccagorga

ROMA 17 (N). Camera. Alle 14 precise l'on. Carcano, che presiede, dichiara aperta la seduta. Al banco del Governo sono presenti al completo i sottosegretari di Stato.

L'inchiesta sul palazzo di giustizia

Non appena approvato il processo verbale l'on. Cavagnari chiede la parola per dire che, interprete dell'assemblea, fa voti per il sollecito e completo ristabilirsi in salute dell'illustre senatore Frola, presidente della commissione di inchiesta per le spese del palazzo di giustizia, e soggiunge che è anche urgente che il senatore possa riprendere il suo incarico perchè la commissione compia e concluda le sue indagini sollecitamente, presentando la sua relazione nel termine prestabilito, affine di impedire il dilagare di notizie, di accuse e di invenzioni che minacciano di turbare il paese (approvazioni).

Amici Giovanni, come facente parte della commissione d'inchiesta, ringrazia l'on. Cavagnari del voto espresso per la salute del senatore Frola. E' lieto di comunicare alla Camera che lo stesso sen. Frola è completamente ristabilito, come ha egli stesso comunicato alla commissione, e al più presto, anzi in settimana, saranno ripresi intensamente i lavori e portati sollecitamente a fine.

Falcioni, sottosegr. all'interno: Dichiara di associarsi alle parole dell'on. Cavagnari sia per quanto riguarda la salute del sen. Frola, sia per quanto ha detto nella seconda parte del suo discorso (approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Gallini, sottosegr. alla giustizia: Dichiara all'on. Eugenio Chiesa, per i conflitti di Roccagorga, che il procedimento penale iniziato dopo i fatti di Roccagorga venne istruito con la massima sollecitudine dall'autorità giudiziaria. Per 6 soltanto dei 36 imputati l'arresto è stato legittimato. L'autorità giudiziaria non si limiterà alle indagini sulle singole responsabilità, ma esaminerà i dolorosi fatti e le circostanze relative nel loro complesso.

Chiesa E.: Si augura che la giustizia abbia sollecitamente il suo corso. Si meraviglia però che mentre dura il periodo istruttorio siano lasciati ancora a Roccagorga i funzionari che hanno avuto una qualsiasi parte nei dolorosi fatti e che tentano di esercitare ora indebite ingerenze e pressioni.

Dopo un'altra interrogazione di indole locale e il giuramento dell'on. Bertesi, nuovo deputato per Carpi, cominciano le interpellanze. La Camera è abbastanza popolata; nell'aula sono circa 200 deputati; le tribune sono affollatissime.

Bentini svolge la sua interpellanza, presentata insieme con Agnini su alcune recenti premiazioni di carabinieri e sugli eccidi di Roccagorga, Baganzola e Comiso. L'oratore comincia col rilevare come gli eccidi di quel genere si susseguano con troppa frequenza e quasi sistematicamente. Si può comprendere lo scoppio imprevisto e quasi fatale di qualche eccidio occasionale; non si può invece ammettere il succedersi di conflitti che si svolgono quasi sempre nello stesso modo e che hanno per risultato l'uccisione di innocenti. Deplora vivamente il contegno delel autorità. (Denegazioni del sottosegretario agli interni). Lamenta che i funzionari responsabili del servizio non sieno stati immediatamente allontanati, ma abbiano invece avuto larga parte nelle indagini successive, facendo perdere a queste ogni seria base di attendibilità. Quando l'on. Bentini ricorda l'eccidio di Nonantola, in provincia di Modena, e afferma che il carabiniere che sparò fu assolto, il sottosegretario Falcioni interrompe:

— No, on. Bentini; il carabiniere fu condannato in Corte d'appello.

Bentini: Ella si inganna, on. Falcioni. Ho qui la sentenza. Il carabiniere fu assolto dal tribunale per non provata reità, e la Corte d'appello confermò la sentenza di primo grado. E continua dichiarando che l'impunità costantemente praticata verso gli autori di eccidi fa ricadere sul Governo la responsabilità degli eccidi stessi. L'on. Bentini parla per tre quarti d'ora con calore e misura, attentamente ascoltato dall'assemblea, ricevendo infine le congratulazioni da parte dei colleghi dell'Estrema.

Campanozzi, che parla subito dopo, fa un quadro delle condizioni politiche e sociali di molti Comuni del Lazio, nei quali spadroneggiano amministratori ingordi e disonesti. Parlando sulle cause che generarono il conflitto di Roccagorga, afferma che la popolazione aveva ogni ragione di pretendere lo scioglimento dell'amministrazione comunale, che aveva asservito gli interessi del Comune a quelli della casa principesca, proprietaria della maggior parte del territorio. Nega che i primi colpi sieno partiti dalla folla. Segnala le responsabilità che si possono far gravare sul sindaco, sul maresciallo dei carabinieri e sui funzionari, responsabilità che fanno credere premeditato tutto quanto fu compiuto a danno della popolazione.

Chiesa Eugenio, sottolineando le ultime affermazioni dell'on. Campanozzi: Questo è vero.

Di Marzo: Questo è quello che affermate voi.

Chiesa: E' la verità anche senza Di Marzo: proprio così.

Di Marzo (ironico): Ma è proprio la verità?

Chiesa, Treves ed altri: Sì, sì, è la verità (rumori).

Di Marzo: Già, voi avete il brevetto della verità. Povera verità!

Il presidente, scampanellando: On. Campanozzi continui.

Campanozzi: Su tutti questi fatti l'autorità dovrebbe compiere le più severe indagini, imparzialmente per assicurare alla punizione i colpevoli. Come al solito la colpa è del Governo che ha sempre ricorso a funzionari impari al loro compito, senza nemmeno sostituirli dopo gli eccidi.

Chiesa E.: Per trovare le cause del conflitto di Roccagorga esamina le condizioni disastrose di quel Comune. Censura il Governo per l'opera di negligenza del sottoprefetto di Frosinone, che non doveva lasciare il paese in simile stato di cose. Fa una minuta descrizione dell'ambiente e afferma che il segretario e il medico condotto erano circondati dal più vivo rancore degli abitanti. Il principe Doria-Pamphili esercita la qualità effettiva di feudatario. I guardiani del principe sono consiglieri comunali e addetti alla casa del principe sono tutti quelli che rivestono pubblici uffici. L'oratore repubblicano passa ad esaminare il fatto dell'eccidio attraverso le narrazioni delle minute testimonianze raccolte sul posto. Espone i risultati della tragedia. Legge l'elenco dei feriti e dei morti. Ricorda precedenti fatti consimili e confronta con quanto accade all'estero. Legge le disposizioni militari vigenti, dalle quali risulta la necessità di procedimenti penali e termina dicendo fra rumori: Guai alle collere del popolo quando esse diventano implacabili (applausi all'Estrema).

Ultimo interpellante è l'on. Ivanoe Bonomi, il quale sostiene il concetto che si eccede da parte del Governo a dar sempre torto ai dimostranti, come non si è nel giusto nemmeno dalla sua parte quando non si riconosca che gli eccidi sono il risultato delel condizioni medioevali ed arretrate delle popolazioni, tuttavia ignare dello strumento della nostra vita democratica. Occorre quindi educare le masse ad avvalersi del voto che è una arma suprema. Ma necessita che il Governo cessi dal tenere impuniti i colpevoli degli eccidi.

Falcioni, sottosegr. agli interni: Risponde anche a quei deputati che non presentarono interrogazioni e comincia col dichiarare che tanto nei giornali dei partiti estremi quanto nel testo primitivo dell'interpellanza dell'on. Bentini si parlava di premiazioni che sarebbero state concesse agli autori di quelli eccidi...

Bentini e Campanozzi, interrompono: Fu un errore...

Falcioni: Non fu un errore. Comunque le premiazioni non sussistono.

Prampolini: Le avete sempre concesse.

Falcioni: Non le concediamo mai. Venendo al merito della attuale questione l'oratore ricorda che in un congresso di lavoratori a Modena una donna ammise che i fatti di Nonantola accaddero perchè alla testa del movimento erano i sindacalisti.

Agnini: Le posso accertare che non è vero.

Falcioni: E io le dico che è verissimo. Ma tutto ciò non ha che vedere coi fatti di Roccagorga e di Baganzola. Ricostruisce i fatti e osserva che dei fatti stessi fu investita particolarmente l'autorità giudiziaria. Dichiara che i fatti di Comiso sono privi di importanza. Conclude rilevando come al Governo di fronte al procedimento in corso si imponga un doveroso riserbo.

La risposta del sottosegretario di Stato è interrotta vivacemente dall'Estrema sinistra.

Mirabelli, sottosegr. alla guerra: Deplora alcune frasi sfugite ad alcuni oratori. L'autorità giudiziaria procede e non sarà l'autorità militare, se vi saranno colpevoli, a pretendere che sieno risparmiati. Ricorda poi gli esempi di viva abnegazione dati dai nostri ufficiali e soldati in occasione di pubbliche calamità. Dimostra la grande bontà dell'animo loro ed assicura che quando nell'esercizio del loro dovere i nostri ufficiali e soldati fanno uso delle armi contro la folla eccitata e tumultuante non lo fanno senza assoluta necessità e senza profondo dolore (vivissimme approvazioni e applausi; rumori all'Estrema sinistra).

Bentini: Si dichiara insoddisfatto e trasforma la propria interpellanza in mozione.

Campanozzi si associa a tale dichiarazione.

Chiesa E.: Afferma che vi fu tra i soldati un solo ferito da arme da fuoco; altri furono semplicemente contusi. Si dichiara insoddisfatto.

Mirabelli: Replica che due furono i soldati feriti da arme da fuoco.

Bonomi e Milana si dichiarano insoddisfatti.

Berenini: Trova inadeguata la risposta del Governo in un argomento che involve un grande problema di civiltà. Rende omaggio ai militi caduti vittime del loro dovere, ma non ammette che si possa evocare l'eroismo degli uni per coprire le colpe degli altri. Si augura che l'autorità giudiziaria faccia luce completa su quel triste fatto; ma si duole di non aver udito dal banco del Governo affermare solennemente che la legge deve essere severamente applicata anche ai rappresentanti della forza pubblica (approvazioni all'Estrema).

De Felice Giuffrida: Ravvisa nel divieto del comizio a Comiso un atto di debolezza del Governo.

Carboni: Prende atto delle dichiarazioni del Governo. Si tratta di un doloroso episodio cui è estraneo il movente politico e che non può turbare il miglioramento, fortunatamente avveratosi in questi ultimi tempi nei rapporti fra le classi sociali.

La seduta è quindi tolta alle 19.30.

Dimostrazioni

Per la discussione di oggi delle interrogazioni e interpellanze alla Camera sui conflitti tra contadini e forza pubblica, la Camera del lavoro e le varie associazioni aderenti al partito socialista avevano indetto per le 15 una dimostrazione davanti a Montecitorio allo scopo di appoggiare l'azione dei parlamentari d'Estrema. Le autorità però avevano preso

tutte le precauzioni per impedire che l'ordine venisse turbato. Alle ore 15 gli sbocchi di piazza Montecitorio erano stati sbarrati con cordoni di truppa e di carabinieri. I dimostranti si sono perciò recati in piazza Colonna; ma poco dopo le autorità hanno ordinato lo sgombero anche della piazza e la folla è stata respinta verso il Corso. Sono avvenute dimostrazioni. La forza pubblica procedette ad arresti, fra cui quello del cons. municipale socialista Paglierini, il quale fu però poco dopo rilasciato. Un individuo cadde durante un tafferuglio da una balaustra producendosi una ferita alla testa. Verso le 17 i dimostranti erano quasi tutti dispersi. I cordoni di piazza Montecitorio sono stati mantenuti fino al termine della seduta della Camera.

Una legge austriaca
sull'emigrazione

VIENNA 17 (N). L'Agenzia polacca apprende che verso la fine di marzo e ai primi d'aprile il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge sull'emigrazione. Il 4 marzo si terrà una conferenza interministeriale nella quale si concreterà il progetto.

Il luogotenente della Galizia
si dimette

VIENNA 17 (N). L'Agenzia polacca ha da Leopoli: Il «Herold Polskie» reca che il luogotenente della Galizia, Bobrzynski, fra breve si dimetterà causa un conflitto col Governo centrale. Il principe Hohenlohe, reduce da Pietroburgo, aveva riferito parecchi desideri espressisi alla Corte russa, nell'interesse del miglioramento dei rapporti fra i due imperi. Fra altro riferì che a Pietroburgo s'era espresso il desiderio che il Governo austriaco non tollerasse più oltre le organizzazioni di difesa nazionale promosse in questo ultimo tempo dai polacchi della Galizia, i quali tendevano a dare a quelle organizzazioni, in vista d'un possibile conflitto fra l'Austria e la Russia, un carattere militare. Quindi il Governo centrale incaricò il luogotenente Bobrzynski di provvedere alla repressione di quelle organizzazioni. Bobrzynski però avrebbe risposto che non è possibile con un semplice decreto luogotenenziale reprimere un movimento così vasto, al quale s'interessa tutta la nazione polacca; e avrebbe fatto questa dichiarazione in forma così recisa, che il Governo, nell'intento, di eliminare tutti gli ostacoli che si oppongono a un miglioramento dei rapporti con la Russia, risolvette di far capire al luogotenente che egli dovrà dimettersi.

L'arresto d'un operaio
che voleva vendicare Schuhmeier

VIENNA 17 (B). L'Agenzia «Wilhelm» annuncia: Su ricercatoria della direzione di polizia di Monaco, fu oggi qui arrestato il garzone falegname Francesco Freiberger, noto a Monaco quale libero pensatore. Il rapporto della polizia di Monaco a quella viennese notificava che il Freiberger era partito da Monaco per Vienna con l'intenzione di vendicare la morte dell'on. Schuhmeier, uccidendo il capo dei lavoratori cattolici on. Leopoldo Kunschak.

Il Freiberger fu oggi arrestato e consegnato alla polizia. Indosso gli furono trovate una rivoltella carica a due colpi e una lima, che vennero sequestrate. Il Freiberger è nato a Bruna nel 1858. Egli fu sottoposto oggi dalla polizia ad interrogatorio, che gli chiese lo scopo del suo viaggio a Vienna. Ammise senz'altro che scopo del suo viaggio era quello di uccidere l'on. Kunschak per vendicare l'assassinio di Schuhmeier. Dalle indagini fatte risultò che il Freiberger è un individuo ozioso e pericoloso, condannato non meno di 26 volte. Si professa libero pensatore e socialista radicale. Dopo assunti i rilievi verrà deferito al Tribunale provinciale.

La revisione
dei trattati austro-balcanici

VIENNA 17 (N). La «Zeit», a proposito della conferenza ministeriale di ieri, dice che, dopo la guerra, uno dei problemi più importanti sarà quello della revisione dei trattati di commercio coi paesi balcanici. Serbia, Bulgaria, Montenegro e Grecia raggiungeranno considerevoli ingrandimenti territoriali, e quindi sarà necessario studiare se ed in quanto sia necessario un nuovo assetto dei rapporti commerciali con quegli Stati e in particolare con la Serbia. Il Montenegro ha già ottenuto nel vigente trattato di commercio concessioni così notevoli che non saranno necessari grandi cambiamenti. La Bulgaria in complesso è soddisfatta del trattamento politico-commerciale finora usatole, e con la Grecia pendono ancora i negoziati per una convenzione tariffaria. La vertenza più importante nella regolazione dei rapporti commerciali con la Serbia sarà quella della carne. Finora non è stato possibile permettere l'importazione di bestiame vivo, quindi per intanto eventualmente si dovrà limitarci a un aumento del contingente d'importazione di carne macellata. La «Zeit» crede che fra breve si terranno conferenze ministeriali.

Un curioso discorso
del capo degli agrari austriaci

VIENNA 17 (N). Iersera si è tenuto ad Oberplan un congresso di contadini tedeschi. Vi parlò anche il cav. Simitsch de Hohenblum, capo del movimento agrario in Austria. Egli disse che in grazia dell'opera del comitato agrario centrale i prodotti agricoli hanno raggiunto un prezzo che permette al contadino di vivere. Ciò si deve in particolare al fatto che si è impedita l'importazione di bestiame dagli Stati balcanici e di carne congelata dall'Argentina. Ora si sono mobilizzate contro gli agrari perfino le donne. Secondo il cav. de Hohenblum, però questa agitazione non sarebbe punto giustificata, perchè gli abitanti delle città sfoggiano troppo lusso e si occupano soltanto di sport, mentre nelle campagne non vi sono nè teatri, nè cinematografi, nè postriboli. Se la signora può comprarsi cappelli di gran prezzo, non si lagni del prezzo del latte. Se sono rincarati i gioielli o le pelliccie, ciò è esclusivamente una conseguenza dell'esagerato sfoggio di lusso. Al giorno d'oggi ogni impiegatuccio pretende d'avere un quartiere con stanzino da bagno e closet all'inglese, mentre nelle campagne i closet all'inglese non ci sono. Tutti oggi vivono meglio d'un tempo; ciò deriva dalla politica doganale e commerciale agraria. Il cavaliere concluse col dire fra gli applausi fragorosi dei contadini, che l'agitazione agraria dovrà assumere forme ancor più radicali!

Un violento ordine del giorno
contro le forniture all'estero

VIENNA 17 (N). La commissione permanente delle tre federazioni industriali centrali ha votato un ordine del giorno straordinariamente violento contro l'amministrazione della marina per le ordinazioni all'estero. Nell'ordine del giorno è detto, che le ditte austriache non possono intravedere nemmeno una giustificazione dell'amministrazione della marina da guerra, se le ditte estere presero ferro austriaco, perchè esse non vi erano obbligate, e se lo fecero ciò malgrado, lo fu perchè vi ebbero la loro convenienza. La commissione permanente deplora vivissimamente che l'amministrazione della marina si rifiuti di mettere in discussione pubblica il motivo del suo procedere, ma in pari tempo non rifugge dal deprezzare la capacità dell'industria austriaca. La commissione permanente rivolge a tutte le corporazioni e rappresentanze competenti l'appello di chiedere la dovuta riparazione per questo intenzionato danneggiamento dell'economia interna.

Processo Lukacs-Desy

BUDAPEST 17 (B). Oggi è incominciato (vedi «Piccolo della sera» di ieri), presso questo Tribunale, il processo per calunnia intentato dal presidente dei ministri Lukacs contro il deputato Zoltan Desy. Dirige il dibattimento il presidente dott. Baloghi. Il presidente dei ministri non è presente alla pertrattazione. Il procuratore di Stato dichiara che Lukacs è impedito da questioni pubbliche e che perciò egli fungerà da rappresentante del presidente dei ministri.

Su domanda del presidente, l'accusato dichiara di non riconoscersi colpevole, ma d'aver creduto suo dovere, quale deputato, di sorvegliare affinchè i denari pubblici fossero spesi solo per scopi pubblici. Per questo egli pronunciò contro il presidente dei ministri le parole incriminate.

Pres.: Ammette d'aver affermato che l'adisiao de Lukacs è il più grande panamista d'Europa.

Acc.: Sì.

Pres.: Non ho altro da chiederle.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'accusato dott. Vacsonyi, per proporre la prova della verità. Nella sua arringa il difensore ricercò il significato della parola panamista, sostenendo che tale espressione non può essere considerata come punibile. L'espressione panamista significa che i relativi errori morali sono da condannarsi anche quando non cozzano contro i paragrafi del codice. Non è necessario che il panamista abbia cercato il suo lucro.

Il difensore porta quindi la prova della verità, dimostrando che Lukacs, nel 1910, quale ministro delle finanze, concluse diversi contratti con la Banca ungherese e con la Società commerciale per azioni. Per la conclusione del contratto la Banca pagò 4.800.000 cor. Il direttore generale della detta Società disse nell'istruttoria che tale somma era stata messa a disposizione di Lukacs.

Il difensore continua asserendo che Lukacs concluse con la Società della lotteria a classi un contratto svantaggioso, per assicurarsi, dopo finita la funzione di ministro, il seggio presidenziale della Società e che Lukacs vendette all'erario due case a prezzi esorbitanti.

Prende quindi la parola il procuratore di Stato, che ammette la verità nell'affare della lotteria a classi e nella compera delle case. La questione della Banca ungherese e della Società commerciale ungherese non c'entra però affatto, perchè i contratti furono conchiusi non dal ministro delle finanze, ma da quello del commercio. Il procuratore porta quindi la prova che a Zalatna furono venduti fondi minori di quelli di Lukacs ad egual prezzo. Chiede l'audizione di parecchi testimoni.

L'accusato dichiara d'aver detto semplicemente che il ministro delle finanze adoperò denari pubblici a scopi illeciti.

L'udienza continua domani.

La rivoluzione al Messico

WASHINGTON 17 (B). Madero ha telegrafato al presidente Taft che non c'è nessun pericolo per i cittadini degli Stati Uniti d'America se si tengono lontani dalla zona pericolosa. Il Governo assume tutte le responsabilità per i danni materiali sofferti da cittadini esteri.

Il Gabinetto degli Stati Uniti si è raccolto stamane e alla domanda di Madero, quale politica intendano seguire gli Stati Uniti, ha risposto telegraficamente che la sua politica resterà quella degli ultimi due anni.

MESSICO 17 (B). L'armistizio è finito stamane. La lotta è stata ripresa con grande accanimento da tutte e due le parti.

WASHINGTON 17 (B). Secondo un telegramma di Wilson da Messico, questo ha avuto una conferenza con gli inviati inglese, tedesco e spagnolo, per discutere sulla situazione. L'automobile che doveva andare a prendere l'inviato inglese sarebbe stata colpita dai proiettili delle truppe federali, sebbene vi avessero preso posto un colonnello e sei soldati delle truppe federali.

Grave esplosione durante un incendio

PARIGI 17 (B). Stamane è scoppiato in una fonderia d'alluminio del quartiere Roguet un incendio. Nell'opera di spegnimento il contatto dell'acqua con la massa d'alluminio in fiamme, causò una violenta esplosione. Tredici pompieri e guardie rimasero feriti gravemente.

«Co sonarà la Marangona» al Chiarella di Torino.

TORINO 17 (B). Stasera al Politeama Chiarella, Ferruccio Benini rappresentò, dinanzi a numeroso pubblico, la commedia della signora Enrica Barzilai-Gentilli, «Co sonarà la Marangona». Il pubblico ascoltò con evidente commozione e diletto il riuscito lavoro, che fu, in chiusa, calorosamente applaudito.

Scontro ferroviario.

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Cracovia che nella stazione ferroviaria di Konionka un treno merci urtò contro un treno passeggieri. Parecchi vagoni rimasero frantumati, 30 persone ferite chi più chi meno gravemente.

Spedizione di salvataggio fallita.

PARIGI 17 (N). Il «Matin» ha da Cristiania che un radiotelegramma dallo Spitzberg annunzia che la spedizione norvegese mandata recentemente a Green Harbour alla ricerca della spedizione tedesca Filchner, è completamente fallita. I salvatori non hanno potuto oltrepassare la baia Dickson a causa delle tempeste.

Orribile disgrazia aviatoria.

VIENNA 17 (N). L'aviatore militare primotenente Edoardo Nittner è precipitato nel pomeriggio a Fischamend ed è rimasto morto sul colpo. Il primotenente Nittner apparteneva all'88.o reggimento, era uscito nel 1906 dall'accademia militare di Wiener Neustadt, diventando in breve uno dei migliori aviatori austriaci per prudenza e sangue freddo eccezionale. Per due anni fu addetto alla sezione aviatori di Wiener Neustadt ed ora era stato trasferito alla sezione aviatori a Serajevo. Egli era venuto qui per la presa in consegna di nuovi apparati militari. Oggi egli salì con un apparato Pfeil ad un'altezza di circa 100 metri, descrivendo alcune curve. Ad un tratto lo si vide cadere fuori dell'apparecchio a capofitto e l'apparato precipitare su di lui. L'elica gli squarciò orribilmente il ventre facendone uscire gli intestini e lacerandogli il petto fin sotto al collo. Il motore ed il timone dell'apparato rimasero intatti. L'apparato era stato giorni fa esaminato da una commissione ed era stato constatato che funzionava perfettamente. Tecnici che assistettero all'odierno volo di Nittner possono spiegarsi la disgrazia solo col fatto che il Nittner sia stato colto improvvisamente da malore. Egli è la quarta vittima dell'aviazione austriaca.

Nella terza pagina: **La morte del comm. Pajer, presidente della Dieta del Friuli.**

Nella quarta pagina: **Il processo per le malversazioni al Comune di Pola; i quesiti e la requisitoria del P. M. - Tre annegati a Rovigno.**

Nella quinta pagina: l'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

CRONACA LOCALE

Gli echi del voto per Trieste

Sul voto della Commissione al bilancio per la Facoltà italiana a Trieste, la stampa viennese, come abbiamo veduto, si è trovata divisa. Nei maggiori organi liberali prevale l'incoraggiamento a proseguire su questa via, liquidando quei pretesti antitriestini del ministro dell'istruzione ai quali la «N. F. Presse» ha bene appropriato l'epiteto di imaginari. In altri giornali, che hanno verso gli italiani le tradizioni dell'idiosincrasia invincibile, la letizia per la fausta liberazione della Commissione al bilancio da un grave ingombro si accompagna alla previsione che il Governo, la Camera o la Camera dei Signori s'incaricheranno d'invalidare l'atto di liberazione nel suo punto essenziale, che tocca Trieste.

Tale previsione, lo abbiamo detto noi stessi, non è purtroppo un pio desiderio. L'«Alto Adige» di Trento si rende conto della situazione al pari di noi. Riconosce i passi enormi fatti dalla questione universitaria da quando dieci anni or sono un ministro contestava in piena Camera agli italiani il diritto ad un istituto di coltura superiore; riconosce il trionfo della logica o della giustizia nel voto della Commissione che vuole la Facoltà italiana nell'unico luogo dove possa ragionevolmente essere eretta, cioè a Trieste: avverte però che questa non è che la quart'ultima stazione della «via crucis». Ne mancano tre: il voto della Camera, il voto della Camera dei Signori, la sanzione sovrana. «Non molta strada; ma irta più che mai di triboli e di spine».

Gli sloveni, nel loro organo locale, credono che la discussione del progetto alla Camera potrà essere ritardata anche di sei mesi: e in ciò potrebbe disingannarli l'azione sollecitatrice dei deputati italiani. I quali dopo essersi meritati tanti elogi dalla stampa viennese per il loro tatto e la loro moderazione, non peccheranno certo nè contro la moderazione nè contro il tatto se chiederanno alla Camera di mettere il suo cucito al più presto dove la Commissione al bilancio non ha messo che la sua imbastitura. Già un'altra volta, essendo il problema universitario allo stesso punto - tranne la scelta di Trieste, che però con sensibile suggestività aleggiava nell'aria della discussione parlamentare - la Camera fu sciolta, e ogni cosa fu da riprender da capo. Chi è stato scottato dall'acqua calda teme anche la fredda: e più si lascia passare il tempo, e più le minacce di scioglimenti, d'aggiornamenti, d'ostruzionismi e d'altre paralisi o stitichezze parlamentari entrano nel preventivo dei pericoli. Gli sloveni parlano d'un tempo molto lungo che ci vorrà per arrivare al Parlamento. Noi dobbiamo parlare d'un tempo che possibilmente ha da essere abbreviato. Gli sloveni parlano della necessità di sfruttare la sosta alla preparazione di un terreno di battaglia contro la Facoltà universitaria italiana. Noi dobbiamo parlare dell'opportunità di non lasciare il tempo al modificarsi di una situazione per noi buona come la odierna, che riduce gli oppositori del progetto universitario al gruppo jugoslavo e ad alcuni isolati pangermanisti.

Giacchè oggi, nel campo parlamentare, l'opposizione si riduce a questo. Tutti i maggiori partiti per mezzo dei loro rappresentanti nella Commissione al bilancio, hanno mostrato di non vedere alcun ostacolo perchè la Facoltà italiana abbia a risorgere e, conforme all'assennato e ponderato desiderio degli italiani, sia istituita a Trieste. Cade dunque involontariamente in errore un giornale, pur studiosissimo della politica estera e molto bene informato delle cose austriache, la milanese «Perseveranza», là dove mostra di credere che al soddisfacimento intero del desiderio nostro possa opporsi chi sa quale irreducibile malvolere di nazionalità e di partiti; onde la supposizione che forse per il Governo, stretto da difficoltà spaventevoli, sarebbe più facile risolvere la questione col par. 14, cancellato il voto per Trieste e restituita la concezione sofistica e subdola della sede provvisoria a Vienna. Le premesse a questa supposizione sono del tutto infondate. Non ci sono oggi grandi nazionalità, non ci sono grandi partiti, che vogliano agitar le acque parlamentari contro Trieste. C'è anzi presumibilmente a Vienna una maggioranza bell'e pronta a raccogliere sul nome di Trieste almeno i due terzi dei voti, purchè il Governo non lo impedisca con un suo cenno, o forse anche nonostante lo strizzamento d'occhi del Governo perchè si faccia l'opposto. Contro l'insediamento di un istituto italiano a Vienna aveva le sue prevenzioni legittime un forte partito nazionale, il tedesco; ma contro Trieste, precisamente contro Trieste, non tiene il campo che il piccolo gruppo sloveno, cioè il diretto avversario d'ogni conquista civile degli italiani in questo Stato. Noi abbiamo ormai la prova, per quanto operarono nella Commissione al bilancio i delegati dei varii partiti, che il terreno parlamentare non ci è sfavorevole. Ci fu sfavorevole in passato, quando la questione universitaria vi era mal nota, quando uomini dell'intelligenza di un Burkhard o di un Masaryk non si erano adoperati a chiarirla, quando la catena delle più possenti ragioni non si era stretta ancora dintorno a Trieste per eliminazione successiva delle altre sedi che, studiate ad una ad una, non accumulavano i vantaggi della nostra città. Oggi, sul terreno parlamentare, la questione universitaria si discute con più certa scienza; oggi alcuni argomenti addotti dal ministro dell'istruzione contro Trieste hanno fatto alzar le spalle della Commissione al bilancio; oggi il nome di Trieste potrebbe trionfar senza ostacoli. Se non trionferà, sarà per l'innaturale intervento di elementi estranei ai partiti della Camera; sarà per intervento del Governo, che ben lunge dal sentirsi chiamato a risolvere la questione universitaria meglio che la Camera, si sente chiamato a disfare una soluzione che sia completa e definitiva. Non dunque nella buona volontà del Governo dobbiamo confidare; ma nella perduranza, nella pertinacia di quegli spiriti d'equanimità, di raziocinio, di serietà politica, che con significante concordia prevalsero nel voto della Commissione al bilancio e mostrarono che la Facoltà italiana a Trieste, per quanto riguarda la libera volontà del Parlamento, sarebbe cosa da potersi attuar senza indugio.

Tutti i nostri persistenti dubbi, tutte le nostre irresistibili incertezze, tutti i presentimenti della via di triboli e di spine alla quale accennò l'«Alto Adige», traggono origine soltanto ed esclusivamente dall'atteggiamento del Governo e dei circoli extraparlamentari che gli dettano la loro volontà. Questa, dopo il voto della Commissione al bilancio, è la situazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem, dai signori: Enrico Paolo Salem, nipote dell'estinto, cor. 5000; Erminia Galvani-Salem e figli lire 500; ing. Augusto e avv. Ferruccio Slocovich cor. 30; Carlo ed Emma Cozzi cor. 30; Adolfo Mordo cor. 50; avv. Arturo Rusconi cor. 30; dott. Alberto Minas cor. 20; Clementina Usiglio-Levy cor. 20 (Comitato delle signore); Antonio Loser cor. 50; Piero Vendrame cor. 20; fratelli Rosenzweig cor. 30; Paolo Liebman cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Pascutti, dalle famiglie Pascutti-Fascetta cor. 100.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Mary Mocolle cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Luciano Viezzoli, dal dott. Rodolfo Hannappel cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Gastone Marchisio, dagli amici, civanzo di una ghirlanda, cor. 21.30.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Tomsich, da N. N. e colleghe della figlia Antonietta: F. G., N. I., G. A., L. D., M. Z., L. C., L. L., G. A., E. R., A. Z., B. A., B. R., G. T., G. M., I. B., cor. 15.20.

Nel 40.o anniversario della morte del suo adorato padre, dal sig. Giovanni Simonetti cor. 5.

Dal gruppo invitato alle nozze d'oro di Prosdocimo Schiavon, cor. 10.

Raccolte ad un convegno «Alla città di Parenzo» in onore di Oronzo E. Marginati, cor. 30.

Raccolte al Sanatorio del Gottardo da «Gigi», per aver messo all'asta un quadretto pro «Lega Nazionale», lire 100.

1.o contributo settimanale dai «Rozzoliani», cor. 3.60.

A onor del vero i gnocchi sono buoni, cor. 20. - Raccolte nella famiglia Busan a Capodistria in occasione del battesimo della bambina Giovannina, cor. 6. - Raccolte nella sala «Olimpia», in occasione della festa fra il personale d'infermeria del Frenocomio e dell'Ospedale, cor. 6.13. - Festeggiando il cinquantesimo anniversario dell'amico Giuseppe delle fiabe, in lieta compagnia, cor. 9. - Dalla famiglia Luigi Rutter ed ospiti, ricavo della tombola umoristica al tè di sabato scorso, cor. 25.10. - Festeggiando la piccola Maria in famiglia Gomol, cor. 7 (pro Ricreatorio).

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Valle: raccolte da benpensanti trovatisi per caso a Valle aprendo un finestrino alle idee progressiste, cor. 2.46.

pro gruppo di Antignana: dalla famiglia Giorgis di S. Pietro in Selve, per onorare la memoria del sig. Giovanni Signorelli cor. 10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 20 dalla famiglia Pitteri per onorare la memoria del sig. Enrico Salem.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 2 dal sig. Giovanni Lorenzoni, Innsbruck, per capo d'anno.

★ L'elargizione dei sig.ri Luigia e Giov. B. Manzoni (pro gruppo di Trieste), per onorare la memoria del sig. Giovanni Signorelli era di cor. 15 e non 25, come per errore fu pubblicato domenica.

Legati. Apprendiamo che nelle sue disposizioni d'ultima volontà, il compianto sig. Enrico Salem, dopo aver provveduto a parecchi legati a beneficio dei famigliari, ha stabilito i seguenti legati di beneficenza: cor. 50.000 alla Comunità israelitica, per vari scopi; cor. 12.000 alla Pia Casa dei poveri, per il fondo intangibile; cor. 3000 alla Lega Nazionale; cor. 2000 alla Guardia medica; cor. 2000 alla Società per la lotta contro la tubercolosi; cor. 1000 agli Amici dell'infanzia; cor. 1000 all'Associazione italiana di beneficenza; cor. 1000 alla Comunità greco-orientale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem, dai signori: Enrico Paolo Salem, nipote dell'estinto, cor. 20.000, di cui 5000 per la Guardia medica, 5000 per la Direzione generale di pubblica beneficenza, 5000 per l'Asilo infantile «Tedeschi», 5000 per l'Associazione italiana di beneficenza; Camillo G. e Lilly Bozza, nipoti dell'estinto, cor. 4000, di cui 1000 per l'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo», 1000 per la Direzione generale di pubblica beneficenza e 2000 per l'Associazione italiana di beneficenza; Erminia Galvani-Salem e figli, lire 1500, di cui 500 per la Guardia medica, 500 per l'Asilo infantile «Tedeschi» e 500 per l'Associazione italiana di beneficenza; Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale», cor. 200, di cui 100 per gli Amici dell'infanzia e 100 per la Società della Poliambulanza; Domenico Nezzo cor. 50 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi» e cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza;; Lodovico Berton cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 10 per la Direzione generale di pubblica beneficenza; Ruggero Rodrigues, cor. 30 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi» e cor. 30 a favore della Associazione italiana di beneficenza; Alberto e Ella Frankfurter, cor. 20 a favore della Società contro la tratta delle bianche e cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Guido Goldschmid cor. 20, Ettore ed Emilia Schott cor. 25, ing. Sansone Venezian cor. 20, avv. Umberto Sternberg cor. 20, Direzione della Cassa di Risparmio Triestina cor. 100, comm. Fortunato Vivante e consorte cor. 100, a favore della Guardia medica; Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 50, cav. Giuseppe de Parisi cor. 50, barone Leo Economo cor. 50, Michele Sedlag cor. 20, Carlo Arnstein cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Cavallar e consorte cor. 40, contessa Olga Prandi cor. 25, Emma Duma cor. 50, cav. Francesco de Parisi cor. 30, barone Giov. Economo e consorte cor. 50, a favore dell'Ospedale inf. «Burlo-Garofolo»; Ernesto Nauen e consorte cor. 30, a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire; Enrico Pardo cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; signora Myrtò de Scaramangà cor. 50, a favore dell'«Igea»; dott. cav. Rodolfo de Parisi e consorte cor. 30, a favore dell'«Albertinum»; cav. Mario e Fanny Morpurgo cor. 30, a favore della «Previdenza»: Marco Frankel cor. 15, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Baldo Mimbelli cor. 50, a favore del Pio fondo di Marina; Flaminio e Arianna Viterbo cor. 20, Giovanni de Scaramangà cor. 50, dott. Filippo Brunner cor. 50, H. O. cor. 10, Morpurgo e Trevi cor. 20, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; cav. uff. Nicolò Bartole cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves; Rodolfo Brunner cor. 50, a favore della Pia Casa Gentilomo; dott. Arnoldo de Frigyessy cor. 50, a favore della Fraternita di Misericordia; famiglia Serravallo cor. 30, Paula e Gino Jachia cor. 25, Ady Popper cor. 20, famiglia Galvani di Pordenone lire 50, avv. conte Francesco Sordina cor. 25, Francesco Gatti cor. 20, cav. Ugo de Mejo cor. 50, dott. Giacomo B. Jachia cor. 20, Eugenio d'Italia cor. 30, dott. Camillo Bozza senior cor. 100, Anna e Piero Diana cor. 30, avv. Mario Buzzi cor. 20, Giulio Lorenzetti cor. 25, cav. Guglielmo Brunner cor. 30, cap. Ugo Bedinello cor. 10, Francesco Berger e consorte cor. 30, cav. Cesare Cambiagio e consorte cor. 25, Elisa Neumann de Daninos cor. 50, Giulio e Maria De Angeli di Venezia lire 50 (fondo Giacomo Fano), a favore dell'Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoja; barone Pietro Morpurgo e consorte cor. 30, Emma de Elsner-Errera cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; dott. Cesare Sanguinetti cor. 20, a favore del fondo pensioni degli impiegati della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Pascutti, dal sig. Luigi Lumbelli cor. 20, dal sig. Alessandro Marangoni e famiglia cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Edgar e Raoul Dessalles d'Epinoix cor. 30, a favore della Società degli amici dell'infanzia; dalle famiglie Pascutti-Fascetta cor. 50, a favore della «Previdenza»; dal sig. Michele Cossutta e famiglia cor. 10, a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria del sig. Luciano Viezzoli, dai signori Amedeo ed Enrico de Rossi cor. 20; dal sig. Vittorio de Rossi, genero dell'estinto, cor. 30, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Godina-Vlach cor. 15, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria dell'amico sig. Andrea Tomsich, dal sig. Carlo Bisiach cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Mary Mocolle cor. 10, a favore del Patronato degli scarcerati.

Dalla signora Carla ved. Klinger Windischgrätz, nella ricorrenza del VI anniversario della morte dell'indimenticabile marito, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem i signori dott. Eugenio Brunner, comm. Adolfo de Frigyessi, cav. Giuseppe de Parisi, Cimone bar. de Ralli e dott. Scipione cav. de Sandrinelli rimisero al signor Podestà, a scopo di beneficenza, l'importo di corone 500 (già assegnate): ed il personale del teatro Politeama Rossetti ha rimesso al Podestà cor. 50 a favore di una famiglia povera (già assegnate): i direttori dell'Associazione dei commercianti Carlo Arch, Epaminonda Czorzy, cav. Ugo De Meio, Adolfo Mordo, Menotti Morpurgo, Giuseppe Staffler, Leopoldo Vianello e Guglielmo Weil elargirono corone 100 al fondo pensioni dei custodi dell'Associazione: la Riunione Adriatica di sicurtà elargì cor. 500 alla Comunità israelitica a scopi di beneficenza.

— Alla Direzione della civica Scuola Tecnica sup. all'Acquedotto pervennero cor. 50, a beneficio di due scolari poveri e meritevoli, dai sig.ri Margherita e Basilio Cassab in memoria del loro indimenticabile figlio Graziadio, perito sette anni e mezzo or sono, nella grotta del tasso presso Opicina.

— All'Infermeria Treves, pervennero: A. Salem cor. 20, signora C. B. 5 nella ricorrenza di una cara ricorrenza; Console Elio Matatia 20, Giurovich 5 per prestazioni avute.

— All'Orfanotrofio «Casa di Nazareth» pervennero dalla signora bar. Caterina Ralli cor. 200.

— Per onorare la memoria del suo amatissimo padre, Giovanni Terrinelli, la figlia signora Valeria Brunetti-Terrinelli elargì cor. 20 alla «Casa di Nazaret».

Università popolare. - Lezione in via Giotto. Questa sera, dalle 8, nella scuola di via Giotto, il dott. Mario Stenta, il chiarissimo e dottissimo scienziato, che alla sua vasta dottrina sa dare una perspicuità e una lucidezza d'esposizione mirabili, terrà la prime conferenza sull'interessantissimo tema: «L'orientamento della moderna scienza biologica». Il corso dello Stenta è uno dei più importanti tra quelli annunciati dall'Università popolare in quanto tende a far conoscere i risultati più moderni della scienza in riguardo alla conoscenza di ciò che è la vita. La lezione d'oggi dell'importante corso seguirà questa traccia: L'evoluzione - la dottrina cellulare e la cellula - la cellula elemento degli organismi superiori - tessuti e organi - gli organismi «colonie» di cellule - relazioni morfologiche e psicologiche tra le cellule - armerie organiche - l'organismo è una individualità organica - la cellula è un elemento in senso genuino e pecularissimo - un pensiero di Platone. La conferenza sarà illustrata da molte proiezioni.

★ Domani, nella scuola di via Parini, il prof. Arnaldo Polacco terrà la prima delle lezioni intitolate «Commenti a proiezioni d'opere d'arte».

★ Il prof. Augusto Bienenfeld commentò ieri nella Sala Tartini con sobria parola, con chiaro sviluppo dei concetti e con dotte osservazioni il canto XXV dell'«Inferno dantesco».

Condoglianze. Al signor Luigi Pascutti, direttore della Filiale della Banca a.-u., che ha avuto la sventura di perdere il proprio padre, signor Luigi Pascutti, esprimiamo, del pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Alla Permanente. La Permanente, rimasta chiusa ieri, si riapre oggi dopo il mezzogiorno, essendosi provveduto a una parziale rinnovazione delle opere esposte nella mostra della prima metà di questo mese. Diremo più ampiamente di questa mostra che precede a quella di Bernardo Celentano, già da noi preannunciata con la solennità che essa merita.

Conferenza. Mercoledì a mezzodì al Museo commerciale il segretario generale della Esposizione adriatica a Vienna, dott. Kühnelt, terrà una conferenza per illustrare lo stato attuale dei lavori dell'Esposizione. A questa conferenza possono intervenire tutti gli interessati.

I nostri studenti a Vienna. Il 28 corr. alle 8.30 pom., a Vienna, nella sala dell'Hotel Continental (II Tabosstrasse 2), auspice il Circolo Accademico italiano di Vienna, si darà una festa di beneficenza a pro degli studenti poveri italiani.

Il coro per il centenario verdiano alla Filarmonico-Drammatica. Le prove del coro che, sotto gli auspici della Filarmonico-Drammatica, solennizzerà il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, sono già incominciate e si susseguono con una frequentazione veramente lodevole. E' tutto un simpatico assieme di gentili signore, di vezzose signorine e di egregi signori che nel nome di Giuseppe Verdi si radunano con slancio e amore, perchè la nostra Trieste, al pari delle altre città italiane, s'appresti a rendere il dovuto omaggio alla memoria del grande maestro. E il complesso corale comprende oltre duecento esecutori. La prova della sezione maschile che doveva tenersi questa sera, venne rimandata a domani mercoledì alle 8 pom. precise per la prima prova d'assieme con la sezione femminile.

Società Ginnastica. Davanti alla solita folla variopinta che riempie tutta la Palestra ad ogni festività di questo simpatico sodalizio, ieri i dilettanti filodrammatici rappresentarono la bella commedia dei F.lli Quintero: «Anima allegra». La prova non era delle più facili a superare, ma sia detto a lode di tutti i componenti la sezione, l'esecuzione fu più che discreta. Scioltezza e precisione, dizione franca e scorrevole, buoni coloriti, e non solo nelle parti principali, ma anche nelle figure di minore importanza delle quali ci piace ricordare la sig.na A. Sanna ed il sig. Contento, due simpatici giardinieri, le sig.ne Amiola e Nives, la bimba R. Denon ed i sig.ri Fossi e Valonte. Tutti contribuirono alla vivezza del quadro, specialmente nei movimentati finali degli atti. La difficile parte dell'austera marchesa Mercedes fu intelligentemente e con giusta linea interpretata dalla brava sig.a Giorgiani, accanto ad essa magnifico Don Eligio il sig. Delmonte. La gentile sig.na A. Denon, della quale registriamo con piacere i continui progressi, fu una graziosa Lola tutta brio e vita, ma a tempo anche appassionata e sentimentale. Un marchese Giulio correttissimo il sig. Brunetti, come sempre sciolto e buon dicitore. La sig.na Marcellini vispa e petulante cameriera ed il suo zotico innamorato Lucio, sig. Todi, macchiette indovinate e godibilissime recitate con molto brio e comicità. Bella ed accurata la messa in scena.

Per la cronaca, la sig.na Denon ed il signor Delmonte furono applauditi a scena aperta e i battimani furono entusiastici e convinti alla fine d'ogni atto. Alle signore la Direzione offerse bellissimi fiori.

La banda sociale diretta dal m.o Petroschi svolse un bel programma negli intermezzi e fu calorosamente applaudita.

Oggi si replica lo spettacolo, ed è certo che in Palestra accorrerà nuova folla. I biglietti dei posti ancora disponibili si possono ritirare nella segreteria sociale.

Matrimoni. La signorina Antonietta Rebulla col signor Riccardo Iurettig.

★ La signorina Irma Segrè col signor Virgilio Paluello.

Nomine. Il presidente del Governo marittimo ha nominato il signor Alfredo Roschkott assistente presso il locale Osservatorio marittimo.

★ La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato assistente contabile nella XI classe di rango l'assistente contabile provvisorio sig. Giulio Apollonio, e assistente provvisorio il praticante contabile sig. Rodolfo Saina.

Nuovo medico. Al dott. Carlo D'Anna è stato riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

L'Unione Nazionale. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia lo statuto della neo-erigenda Società politica «Unione nazionale», con la sede a Pisino.

Giubileo di lavoro. Ieri, nella tipografia Antonio Carniel, fu celebrato l'anniversario di 25 anni di lavoro del proto dello stabilimento stesso, sig. Antonio Metlicovich. I colleghi del giubilando e i proprietari della ditta andarono a gara nel festeggiare il sig. Metlicovich al quale furono presentati una medaglia d'oro con dedica ed altri doni di valore.

Borsa di studio in concorso. Con decorrenza dal principio dell'anno scolastico 1912-13 è da conferirsi una borsa di studio di annue corone 200 della fondazione Giuseppe bar. Marenzi, destinata per un giovane povero e meritevole, pertinente a Trieste ovvero nato e domiciliato in questa città, il quale frequenti la scuola dei capi d'arte, sezione scalpellini, presso la locale Scuola industriale. Il conferimento è di spettanza della Giunta municipale. Istanze fino al 28 corr. al Magistrato civico corredate dai documenti comprovanti che il petente possiede le chieste qualifiche.

Liceo musicale Catolla. Sabato 22 corr., alle 8.15 pom., si darà nella sala Schiller una produzione di alunni in occasione della fine del primo semestre. Vi prenderanno parte allievi delle scuole di pianoforte (prof.ssa E. Senigaglia), canto (prof. R. Catolla) e violino (prof. E. Finzi). Si eseguirà musica di Schumann, Wagner, Liszt, Moskowsky, Bossi ecc. Le inscrizioni alle diverse scuole per il secondo semestre restano aperte fino a tutto febbraio.

Congressi e convegni sociali. Il Club Cortesia darà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

* Il Circolo Astor terrà oggi dalle 8 alle 10 nella sala Belvedere (a piè del Castello) un trattenimento di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente: dal N.ro 38400 al N.ro 40900.

Un altro che si costituisce

In relazione ai furti Smolars e Glessich

Come i lettori ricorderanno, nei primi giorni dell'ottobre u. s., la polizia riuscì a mettere le mani su una banda di ladri la quale, secondo tutte le apparenze, era l'autrice dei furti commessi nelle notti dal 16 al 17 febbraio e 14 e 15 di giugno, negli uffici della ditta Smolars, in via di Valdirivo N. 11. In entrambe le notti, i ladri avevano squarciato il dorso della cassa forte e avevano rubati nella prima operazione circa 5000 corone; nella seconda 200. In pari tempo, la banda venne sospettata autrice del furto commesso nella notte del 6 al 7 ottobre a danno della ditta Glessich, in Corso. Gli arrestati erano quattro: i fratelli Virginio e Silvio Carnielutti; Ladislao Bresich e Francesco Manzetti, quest'ultimo comproprietario della ditta Francesco Manzetti e Giuseppe Sever, che aveva un negozio di cartoleria e chincaglierie in via dell'Acquedotto e un magazzino in via della Scorzeria N. 11. In questo fu trovata una enorme quantità di merce appartenente alla ditta Smolars. Ora bisogna sapere che, prima d'aprire negozio per suo conto, il Manzetti era stato spedizioniere presso la ditta Smolars e, naturalmente, venne alla polizia il sospetto che il Manzetti avesse sottratto la merce durante il tempo in cui era stato alle dipendenze di essa. La polizia aveva disposto anche per l'arresto del Sever ma questi, subodorato il tempo infido, aveva già preso il largo. Apprendiamo ora che il Sever si è costituito ieri mattina alla polizia. Fu assunto a verbale dal commissario dott. Chersovan, il quale poi lo mise a disposizione del giudice istruttore. Il dibattimento contro la banda si terrà molto probabilmente durante la prossima tornata d'Assise.

Suicidio. Da giovedì scorso Giuseppina Ursich, di 42 anni, da Trieste, abitante in una stanzetta al primo piano della casa al num. 25 di via Rigutti, non era stata più vista dalle vicine. Preoccupate, queste avevano venerdì picchiato parecchie volte all'uscio senza ottener risposta. Avevano, quindi, pensato che fosse andata fuori, presso qualche conoscente.

Ieri mattina, quanti passavano dinanzi al pianerottolo sul quale dava la stanza dell'Ursich avvertirono uno strano puzzo, di carne marciscente, di cadavere in decomposizione. Ricordarono, allora, la sparizione dell'Ursich e... corsero a denunciare quanto avevano avvertito e quanto sapevano al commissariato di S. Giacomo. Sul posto si recò subito l'ufficiale Skok, accompagnato da un fabbro e, fatta buttar giù la porta, penetrò nella stanza. Sul letto, stecchita, era la Ursich, in istato di accentuata decomposizione. A fianco al letto, poi, sul comodino, un bicchiere contenente un residuo di lisolo. La disgraziata s'era avvelenata.

Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Iersera alle 6, Caterina S., di 24 anni, abitante in via della Scuola nuova, in seguito a un alterco avuto con famigliari, ingoiò del lisolo. Un dottore della Guardia medica, avvertito, accorse sul luogo e le praticò la lavatura dello stomaco mettendola fuori di pericolo.

Desistenza. Insieme al maestro Umberto Niederkorn, era stato processato per presunta violenza in danno della sordomuta diciottenne, l'addetto alla Pia Casa dei poveri Enrico Schramek. Apprendiamo ora che, come per il Niederkorn, anche per lo Schramek l'autorità ha completamente desistito.

Fuoco di bosco. Iersera alle 8 l'appostamento principale dei vigili fu avvertito che sul versante d'Opicina, presso il tunnel della ferrovia Transalpina, bruciavano alcuni cespugli e dell'erba, e che il fuoco minacciava d'estendersi al vicino bosco. Partì subito a quella volta il carro automobile agli ordini del luogotenente Bugliovaz; e trovò che il fuoco estesosi a circa 400 metri quadrati di bosco, veniva spento da alcuni ferrovieri. Ne ultimarono l'opera; e ogni pericolo poco dopo era allontanato. Causa del fuochetto, a quanto pare, fu una scintilla sfuggita a una delle tante locomotive che passano sulla vicina linea.

Un boccone di traverso e... la morte vista da vicino. Augusto Ottaviani, di 36 anni, abitante in via dell'Altana N. 1, fu portato nel pomeriggio di ierlaltro all'«Igea» paonazzo in volto e privo di sensi. Gli accompagnatori raccontarono che, mentre in un'osteria stava mangiando della carne, improvvisamente era caduto riverso, senza dar segno di vita. In seguito a queste informazioni, il medico ispezionò la gola dell'Ottaviani e trovò che al principio dell'esofago s'erano incastrati due grossi pezzi di carne che occludevano il passaggio al respiro. Ancora un paio di minuti ed il povero diavolo sarebbe certamente rimasto soffocato! Perciò sollecitamente il medico procedette ad estrarglieli; e l'Ottaviani riacquistò poco dopo i sensi. Ma può dire di averla scappata bella!

Per giuoco d'azzardo. L'altra notte l'attenzione d'una guardia di p. s. fu richiamata da un tumulto di voci che proveniva dall'interno del caffè «Europa Felice»; e il funzionario accorse. Era scoppiata una zuffa fra Luigi Fachin, da Skermina, di 25 anni, bracciante, abitante in via G. Gozzi N. 5, e Giuseppe Stancich, di 28 anni, da Metelliano (Matteria), bracciante, abitante in via del Pozzo Bianco N. 4; e l'uno accusava l'altro di averlo truffato al giuoco del «bancuz». La presenza della guardia fu salutata con soddisfazione da entrambi, sperando che avrebbe definito la controversia. Invece, la guardia stette a sentire, si lisciò i baffi e... poi li dichiarò entrambi in arresto, essendo il «bancuz» giuoco proibito. Accompagnati al commissariato di via della Muda vecchia, i due furono interrogati e passati agli arresti, a disposizione del Giudizio.

La birbonata di un bracciante. - Le lire... sono proibite in Austria.

— Cossa zerchè, giovanoto?

— Cerco lavoro.

— A Trieste? Benedeto de Dio! Fame trovarè, ma lavor...

— L'hanno trovato tanti; ne troverò anch'io.

— Speta, caval... gavè bori?...

— Che cosa?

— Bori, soldi, bezzi, in malora! De che paese sè?

— Denaro? se ho denaro? Se ne avessi, non starei qui a languire... tengo poco più di cinque lire...

— Lire? Accidenti! Digo - e abbassò la voce - no ste farve capir, per l'amor de Dio, perchè le lire le xe proibide in Austria! E se ve le vedi qualche guardia, i ve meti in buso de sicuro. Savè cossa? Dèmele a mi e trovaremo come scambiarle. Po' ve aiutarò mi a trovar lavor... Ma... gavè libreto de servizio?

— Io, no.

— Bravo el furbo! Senza de quel, no se trova nissuna porta aperta.

— Ho il mio passaporto.

— Che vedo!

E Giovanni Silvestri, abitante in via Media N. 6, consegnò il suo passaporto allo sconosciuto. Questi lo esaminò, tentennò il capo e dichiarò che... non era completo. Condusse allora il Silvestri in un'osteria e scrisse su uno dei foglietti bianchi del documento una frase... in ostrogoto e, fatto ciò, disse all'operaio che lui stesso si sarebbe incaricato di fargli fare il libretto di lavoro e di procurargli un'occupazione. Prese, poi, le cinque lirette, s'allontanò e... si capisce che non si fece più vedere.

Ciò avvenne nel pomeriggio del 7 corr. Domenica sera, poi, il Silvestri, che passava per la via S. Maurizio, s'imbattè nel gabbamondo e lo affrontò. L'altro, riconosciutolo, tentò di fuggire; ma la guardia di p. s. Vittorio Stoca, insospettita dal fatto che correva, lo arrestò e lo tenne fermo fino a che sopraggiunse il danneggiato. Appreso, poi, da questo come erano passate le cose, lo condusse in prigione. Egli è il bracciante Francesco Raunicar, di 17 anni, da Cilli, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

Perquisito, il Raunicar fu trovato in possesso di due anelli di matrimonio sul cui astuccio c'era la firma dell'orefice Tamaro. Egli non seppe o non volle spiegarne la provenienza. Si ritiene perciò che li abbia rubati.

Arresto di una ricercata per furto. In base ad una nota del locale Giudizio distrettuale, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestata Luigia Detoni, di 44 anni, da Lubiana, abitante in via S. Zenone N. 22, la quale fu condannata tempo addietro a tre giorni di arresto per contravvenzione di furto.

Borseggio, o... pensiero gentile? Ieri nel pomeriggio verso il tocco, da due guardie di p. s. furono arrestati in piazza della Barriera i muratori Giacomo Skilan, di 27 anni, da Trieste, abitante al N. 1144 di Rozzol in monte, e Domenico Colautti, di 22 anni, da Pola, abitante in via di Ponzianino N. 5, i quali un momento prima avevano derubato sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, un loro compagno che, ubriaco, si era addormentato. Il danneggiato, Guido Visintini, abitante in via del Solitario N. 5, raccontò al commissario, all'ufficio di polizia della via dei Bachi:

— Stamatina semo andai tuti tre insieme in un'osteria de San Giacomo e semo vignui fora, verso el mezogiorno, imbriaghi stati. Semo andai alora sul fondo Reinelt e là mi me son indormenzado. El Skilan alora el ga aprofità per ciorme el tacuin nel qual tignivo una corona e 88 zentesimi.

Lo Skilan ammise di aver tolto il denaro al compagno, ma sostenne di averlo fatto per impedire che qualcuno lo derubasse. Non fu creduto e dovette recarsi in prigione insieme al suo supposto complice.

Rubò o non rubò? L'altra notte alle 2.30, in via di Porporella, alcuni giovinastri si divertivano a schiamazzare. Accorse una guardia di p. s. che li ammonì, ma, avendo uno di essi continuato, la guardia lo dichiarò in arresto e lo condusse al commissariato di via Muda vecchia. Egli si qualificò per Ernesto Ursich, di 25 anni, operaio, abitante in via dell'Istria N. 51. Mentre si stava stendendo il verbale relativo alla contravvenzione contestata dalla guardia, comparve, però, un altro funzionario, il quale comunicò d'aver appreso da Amalia Claus, abitante in una casa di via dei Fornelli, che l'Ursich all'atto dell'arresto aveva gettato via due giacchette che aveva seco sotto il braccio e che evidentemente erano state rubate. Da indagini eseguite era risultato che le due giacche erano state rubate nel caffè «Europa Felice» in danno di Antonio Rodin, abitante in via del Sale N. 6, il quale le aveva appoggiate su una sedia per giocare al bigliardo.

Interrogato in proposito, l'Ursich negò recisamente d'aver rubato o d'aver comunque avuto con lui le due giacchette: ma fu passato alle carceri anche sotto l'imputazione di furto.

Per un paio di scarpe. Iermattina veniva arrestata da un agente del commissariato di via della Muda vecchia, Giovanna N. di 15 anni, abitante in via S. Sebastiano, la quale sabato scorso avrebbe rubato a danno di Rosina Scopi, abitante in via SS. Martiri N. 4, pianoterra, un paio di scarpe del valore di 10 cor. Venne messa a disposizione del Giudizio.

Infedeltà a danno di una cooperativa. Il negozio della «Cooperativa fra impiegati privati», in via S. Giovanni N. 7, teneva da qualche tempo al suo servizio in qualità di giornaliero tale Aurelio Zaramella, di 28 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il giovanotto, oltre alle simpatie dei suoi superiori era riuscito a conquistare anche la loro fiducia, tanto che, oltre all'incarico di portare la merce ai clienti, aveva pure quello d'incassare i conti. Giorni fa, egli incassò presso due clienti l'importo complessivo di 47 corone e 66 centesimi e... si eclissò. Venuta la sera e, non avendolo ancora visto a comparire, il direttore della cooperativa lo mandò a cercare. L'incaricato tornò dopo qualche tempo e riferì che il giovanotto, ubriaco, faceva in quel momento la via-crucis delle osterie, consumandosi i quattrini trattenuti. Lo Zaramella fu allora denunciato alla polizia e domenica nel pomeriggio fu arrestato. Egli ammise di essersi trattenuto il denaro e d'averlo consumato per proprio conto. Fu imprigionato.

Lo sfogo di un ubriaco.

— 'N'aitro quartin.

— No, caro! Vù se pien fina i oci e no ve ne dago più gnanca se me lo paghè al dopio...

— No la fazzi inrabiar l'omooo... - gridò l'ubriaco. - L'omo el xe bon, ma se no se ghe da de beveeer.....

L'oste, proprietario dell'osteria «Alla Meridionale», in via di Miramar, fu inflessibile e l'ubriaco, esasperato, si mise a gridare come un indemoniato, suscitando le proteste di tutti gli altri avventori. L'oste pazientò alquanto ma, in fine, seccato, lo prese per la vita, lo sollevò e lo portò sulla strada, chiudendolo fuori dell'uscio. L'espulso diede, allora, sfogo alla sua rabbia, mandando in frantumi una lastra della portiera.

Accorse una guardia ed il furioso, che rompendo la lastra aveva riportato una ferita alla mano destra, fu arrestato. Egli è Giuseppe Gregorich, di 45 anni, oste a Voghersko.

Due vagabondi e quattro chiodi. Domeca notte, gli organi del commissariato della via dei Bachi visitarono alcuni stallaggi posti sotto la loro giurisdizione e in uno di questi, in Chiadino-S. Luigi N. 579, trovarono due giovanetti i quali, senza mezzi, avevano supplicato il proprietario di lasciarli pernottare sul fieno. I due senza letto si qualificarono per Isidoro Leghissa, di 16 anni, muratore e Giovanni Sterlinz, di 17 anni, dal Comune di Gorizia. Dissero d'essere venuti nella nostra città tre mesi fa con la speranza di trovar lavoro, ma che disgraziatamente non erano riusciti a trovarne. Perquisiti, il Leghissa fu trovato in possesso di quattro lunghi chiodi. A che gli servivano? Il giovanetto non seppe o non volle dirlo; e gli agenti condussero lui e il suo amico in prigione.

Fra donne. Orsola Bargamas, di 47 anni, giornaliera, abitante in via Pasquale Revoltella, venuta ieri a questioni con un'altra donna, ne uscì malconcia. Recatasi alla Guardia medica, il dottore le riscontrò alcune contusioni al costato, escoriazioni al medio destro e alle guancie. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Per opera altrui. Giacomo Ivizza, di 31 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, venne ieri a diverbio con un individuo e, da lui morsicato, riportò una ferita lacera alquanto profonda all'indice ed una al pollice della mano destra.

★ Carlo Buda, di 20 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 5, riportò ieri per mano d'un individuo a lui sconosciuto, che lo colpì con un oggetto contundente, una ferita di taglio all'occipite.

Ricorsero all'Igea.

Disgraziato accidente. Antonio Furlan, di 38 anni, guida di finanza, abitante in via Remota N. 7, ierlaltro, mentre tagliava un legnetto col temperino, si asportò parte del polpastrello del pollice destro. Si recò subito alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Lascia stare il gatto! Augusto Gandolfo, di 35 anni, sarto, abitante in via Valdirivo N. 34, si mise ieri a scherzare con un gatto. Questi, però, doveva, a quanto pare, trovarsi in cattiva disposizione d'animo, e lo graffiò alla mano sinistra. Il Gandolfo dovette ricorrere alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Allegretti, di 20 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 44, per ferita di taglio alla mano sinistra; Stefania Mosettig, di 21 anni, giornaliera, abitante in via S. Marco N. 36, per ferita lacera al pollice destro; Lazzaro Bandi, di 30 anni, manovale, abitante in via dell'Olmo N. 15, per contusione all'occhio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Umberto Gorida, di 3 anni e mezzo, abitante in via Malcanton N. 11, per un ferita al mento; Letizia Peruzzo, di 16 anni, abitante in via Remota N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Attilio Ausmann, di 33 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Dall'Olio, di 20 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 48, per una ferita al medio sinistro; Giovanni Battai, di anni 52, abitante in via della Raffineria N. 9, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza [illegible] *Pepi Gorizia.* Il vecchio Ginnasio (quello presso l'edificio delle Poste) è stato denominato recentemente «Ginnasio superiore comunale Dante Alighieri» ed il nuovo (quello presso il bosco Basevi) «Ginnasio superiore comunale Francesco Petrarca». — *Italico.* Luigi Ricci nacque l'8 luglio 1805 a Napoli, morì il 31 dicembre 1859 a Praga. Suo capolavoro il «Crispino e la comare» che scrisse col fratello Federico. — *Edera.* Il tenore Francesco Tamagno cantò l'ultima volta a Trieste nel «Poliuto» e nel «Guglielmo Tell». — *A. S. Zara.* Grazie, non siamo in grado di prendere in considerazione la Sua cortese offerta. — *Ignorante.* Si chiamano solstizi quei punti nei quali la declinazione dei offerta. — *Ignorante.* Si chiamano solstizi zio d'estate il sole percorre il tropico del cancro, durante l'inverno quello del capricorno. — *Addolorata.* Il difetto della pronuncia della «s» deriva talvolta da brutta consuetudine, tal'altra dall'essere troppo lunga la lingua, il che fa sì che la sua punta si spinge tra i denti trasformando il suono di s aspro in una specie di z bastardo. — *Dilettante.* A Firenze esiste una regia scuola di recitazione diretta da Luigi Rasi. — *Scommessa.* L'imperatore Guglielmo II di Germania, nato il 27 gennaio 1859, salì al trono il 15 giugno 1888. — *Contrasto.* Allorchè il barone Bienerth nel settembre del 1908 in seguito alla crisi ministeriale fu incaricato della costituzione del gabinetto, era ministro della pubblica istruzione. — *Canarinofilo.* La malattia del bottone o del coderizzo (detta volgarmente brusco) consiste nell'infiammazione di quella glandola posta superiormente al foro anale del canarino la quale secerne il grasso occorrente per mantenere liscio il piumaggio. Per guarirla bisogna pungere il bottone leggermente con un ago, disinfettando quindi la ferita con una soluzione di acido borico all'1 percento. — *Storia.* Alla battaglia di Lissa presero parte nove corazzate italiane e ventisette navi austriache, delle quali sette corazzate. — *Veneziano.* Felice Cavallotti fu eletto per la prima volta deputato nel 1873 dal collegio di Corteolona. Morì ucciso in duello a Roma il 6 marzo 1898 all'età di 56 anni. — *Cortesia.* Le regali un grande mazzo di fiori freschi. — *Operaio.* Nella biblioteca dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie troverà indubbiamente il materiale che Le occorre. — *Bice.* La frase inglese «Don't kiss me» vuol dire: non baciatemi e fu per qualche tempo - almeno a quanto assicuravano i giornali - la parola d'ordine d'una specie di crociata americana contro il bacio per paura d'infezioni. Riteniamo che si sarà ottenuto qualche cosa per i bambini, ma che i papà avranno continuato a baciare le mamme come prima. — *Docente.* L'equivoco cui Ella accenna a proposito della Scandinavia è abbastanza frequente. C'è chi sotto il nome di Scandinavia designa la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, ma c'è anche chi vi comprende solo la Svezia e la Norvegia. La prima versione è certamente nel vero, perchè sta il fatto che nell'Unione scandinava, durata decine e decine d'anni, tutti tre i paesi erano inclusi. Naturalmente se si dice penisola scandinava, s'intende di parlare soltanto della Svezia e della Norvegia. — *Amico.* «Il nostro amore», commedia in tre atti di Silvio Zambaldi fu rappresentata per la prima volta all'Olimpia di Milano il 12 marzo del 1909 dalla compagnia De Sanctis. 2. «La cena delle beffe» di Sem Benelli fu data la prima volta il 16 aprile all'Argentina di Roma dalla compagnia Stabile. — *Fra cacciatori.* Si è vero. H. P. Maxim figlio del celebre inventore della mitragliatrice ha inventato un apparecchio detto «Silencer» che si applica al fucile o alla rivoltella per sopprimere il lampo, il rumore ed in parte anche il rinculo prodotto dal colpo. — *Viaggiatore.* Il Museo dello Stato in Aquileia è aperto giornalmente dalle 8 ant. alle 6 pom. — *Podista.* Il Suo orologio era evidentemente guasto: Non è possibile ch'Ella abbia percorso il tratto Prosecco-San Giovanni di Duino in poco più di due ore, perchè quel tratto misura 17 chilometri. — *Garavaglia.* No, signorina. Non esistono scuole di recitazione gratuite. Le attrici di una compagnia devono pensare personalmente al proprio vestiario. Per esercitarsi potrebbe intanto entrare in qualche compagnia filodrammatica. — *Urgente.* Da Trieste a Innsbruck (Tauri) III classe omnibus, cor. 18.20, diretto cor. 24.20. — *Milanese* 22. Nulla ci consta per nostra esperienza, perchè....

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —2.4, ore 2 pom. +1.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.3. Oggi: alta marea 6.57 ant. e 8.37 pom. - Bassa marea 1.32 ant. e 2.04 pom.

Ogni giorno una.

Si parla di una signora bruttissima che ebbe un passato torbido:

— E adesso che cosa fa?

— Adesso fa... paura a guardarla.

TEATRI

Verdi. Questa sera si darà la quarta rappresentazione del «Rigoletto».

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia dialettale napoletana recitò una commedia comica di Diego Petriccione: «'O quatto 'e maggio» («Il quattro di maggio»), che fu accolta con risate ed applausi. Il quattro di maggio a Napoli equivale al nostro 24 di agosto; è cioè il giorno degli sloggi. Ora la commedia del Petriccione, la quale potrebbe dirsi piuttosto una farsa in tre atti, presenta un tipo comico di imbroglione che trova sempre il modo di non pagare l'affitto e per giunta riesce ancora a carpire denaro agli altri con pretesti ingegnosi. «Carlo Mezzetti» è una figura di truffone calmo, tranquillo, filosofo, forte della propria mancanza di scrupoli. All'atto primo, non avendo pagato la pigione di casa, egli si fa mandar fuori, ma per andarsene riesce a farsi dare cento lire dal nuovo inquilino. Poi va per tutta Napoli con la moglie e la figlia in cerca di un appartamento disponibile; e quando lo trova, vi si installa e non vuol andar via, benchè non abbia pagato un soldo. Poi finge di esser caduto a terra e di essersi rotta una gamba e pretende un indennizzo dal proprietario della casa perchè fu il pavimento a cagionare quella caduta. Infine riesce perfino a maritare la figlia col nuovo padrone di casa, sicchè la sua piramidale faccia tosta fa sì che gli avvenimenti della vita volgano sempre a favor suo.

La commedia non è priva di una certa grazia beffarda ed ironica. C'è in quelle vicende comiche una linea caricaturale che ne altera bensì la verosimiglianza, ma che rende gustosa e piacevole la satira e fa di «Carlo Mezzetti» una figurina soffusa di garbato umorismo.

Il Pantalena impersonò il protagonista con sobrietà e naturalezza; e lo assecondarono ottimamente la Bianco, la signorina Orciuoli e il Bottone, tutti acclamati alla fine degli atti. Adelina Magnetti iersera riposava.

★

Oggi questa elettissima e originale artista, che sa accoppiare alla passionalità la naturalezza, la misura, la delicata finezza rifuggente da ogni volgarità e da ogni istrionismo, ha la sua serata d'onore con l'interessantissimo dramma in 3 atti di Luigi Capuana: «Malìa» (traduzione napoletana di A. Salvietti), già acclamato nelle interpretazioni di altre artiste. Adelina Magnetti certamente darà al forte dramma un'interpretazione personale ed avrà cordiali e calorosi festeggiamenti.

Fenice. Questa sera, al Circo equestre Manetti si presenterà il signor A. Ott, distinto ammaestratore di cavalli ad alta scuola. Inoltre Max Pignol ripeterà il suo salto emozionante. Completeranno il programma i migliori esercizi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 35). «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia napoletana, di Adelina Magnetti. - Ore 8. - «Malìa», in 3 atti di L. Capuana.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Da uno schiaffo a una pubblica violenza

L'11 settembre, verso le 11 ant., un signore scendeva da via Gatteri leggendo il «Piccolo». Pare che la notizia capitatagli sott'occhio fosse molto interessante perchè non si accorse di un uomo che traballando gli veniva incontro. Il fatto sta che quando i due si trovarono l'uno di fronte all'altro, il lettore sentì sulla guancia uno schiaffo improvviso quanto sonoro.

Il signore si arrestò perplesso e reagì. L'uomo che traballava mormorò alcune parole poco comprensibili e senza scuse, si allontanò e andò a cadere nelle braccia di un'altra persona, poco distante, che lo tenne fermo, e sussurrò alla preda: «La stia bon. Polizia!»

Era infatti la guardia di p. s. in borghese Picco, che aveva osservato e cercava ora di accomodare la faccenda. Ma o che l'uomo non credesse, o che la parola «polizia» lo irritasse maggiormente, gli facesse l'effetto di quel famoso bicchiere di vino di più, che dà il tracollo, perdette la testa, si avvinghiò alla guardia, e la ridusse a ruzzolare seco per terra.

Accorse tosto altre due guardie: Pockar e Fragiacomo, l'uomo venne arrestato, si ribellò, e a fatica portato all'ispettorato.

Quivi venne identificato per Rodolfo Mosettig, cocchiere, triestino, d'anni 30.

E ieri, a piede libero, comparve a giudizio per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Il Mosettig sostenne quello che aveva dichiarato in istruttoria; di non ricordare cioè nulla perchè preso dal vino.

Le tre guardie, invece, concordemente deposero che forse un poco bevuto egli lo era, ma non tanto da non sapere cosa si facesse.

La guardia Picco soggiunse: «El me ga anca roto l'ombrela che me costava 7 cor.» E la guardia Fragiacomo incalzò: «E a mi el me ga tirà fora quasi tuta la sciabola». - E ripete il gesto. - Al che il presidente gli osserva che «due dita o mezzo metro di sciabola, tanto è lo stesso».

Ma a confutare l'affermazione delle guardie, circa la non ubriachezza del-

quattro testimoni proposti dal difensore. È cioè gli osti Francesco Rigotti e Pietro Sagrati e i conoscenti dell'accusato Giacomo Rivoli e Carlo Medeot.

Rivoli depone: Mosettig el iera completamente imbriago.

Pres.: Come fa a dirlo lei?

— Lo go visto nel momento che el ga dado la sberla a quel signor, e no'l stava più in pie'.

Medeot completa: Lo go trovado do ore prima dell'aresto che 'l iera de notolada, ciapado ben e semo andai in tre o quatro petesserie per finir all'osteria de Rigotti dove lo go lassado.

E l'oste Rigotti: Co el xe vignudo de mi se vedeva che el gaveva la bala tanto che no volevo darghe gnanca i do mezi de bianco che el ga comandado.

Pres.: E allora perchè gli ha dato da bere ancora?

— Ma... la capirà... i comanda...

P. M.: Buon per lei che non è ancora in vigore la legge che punisce per correità in ubriachezza gli osti che danno da bere agli ubriachi.

In fine depone l'oste Sagrati: Mosettig xe vignudo de mi tanto imbriago che el xe cascado in latrina.

Così stando le cose il difensore domanda che l'accusato sia punito per contravvenzione di ebrietà ex-par. 523 tanto più - soggiunse - «che lo stesso P. M. ha ammesso che migliori periti per giudicare di ubriachezza di due osti, quali i testi escussi, non è possibile trovare.

E la Corte condanna infatti Rodolfo Mosettig (recidivo in ebrietà) a 6 settimane di arresto.

Difensore il dott. Pangrazi.

Un insulto tira l'altro

Pres.: Lei è Luciano Deste, d'anni 16, da Isola, ed è accusato di pubblica violenza commessa ai danni della guardia comunale d'Isola Carlo Degrassi. Si dichiara colpevole?

— Mi no me ricordo.

— Come mai-

— Perchè iero imbriago.

— E da quando... non si ricorda?... perchè le faccio osservare che quando il giudice istruttore lo interrogò ella rispose invece in modo da dimostrare che ricordava tutto benissimo.

— Ma.... mi insoma iero imbriago e no me ricordo.

Si chiama per questa dichiarazione la guardia.

— In quel giorno, 26 agosto, - dice il teste - un gruppo di socialisti, tra i quali era il Deste, aspettava il piroscafo da Pirano per far festa ad un loro compagno che era stato rilasciato in libertà dopo un arresto. E quando lo videro si misero a urlare «Viva il socialismo» ed altre cose. Quello che urlava di più era l'accusato ed io prima l'ho ammonito a star quieto e poi l'ho arrestato. E allora me ne ha dette di tutti i colori. Ma non basta. La mattina dopo per l'intervento di suo padre è stato rimesso in libertà e adesso tutte le volte che mi incontra mi dice: «p...., vigliacco, farabutto te me la pagherà». Anzi voglio aggiungere che anche suo padre, quando mi incontra....

Una voce: No xe vero! Tuta Isola...

Pres.: Chi è che urla?

Dif.: E' il padre....

Pres.: Lo si allontani.

La prova è terminata. Il difensore chiede la parola per una proposta: Siano intesi tutti i giovani che facevano parte del gruppo all'arrivo del piroscafo per controllare l'asserto della guardia, che egli trova inspirato a personale livore.

Il P. M. si oppone.

La Corte, invece, ammette la prova offerta dal difensore e dà incarico al giudice istruttore di Isola di interrogare i testi proposti e rilevare se essi presero parte alla dimostrazione e in quale misura. È proroga il dibattimento.

Difensore il dott. Pangrazi.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Sbisà e giud. Prati. P. M. il Primo Proc. di Stato dott. Zencovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Scava la fossa agli altri e... vi precipita dentro

L'accusa della mezzana

Quale sia la causa dell'astio che Emilia ved. Ulianich fu Giovanni, di anni 55, da Trieste, abitante in via dei Gelsi N. 5, porta contro Roma F., d'anni 41, da Udine, non si comprende bene. La sera dell'11 corr. l'Ulianich denunciava alla Polizia che Roma F., una donna che abitava col proprio marito Umberto presso di lei, si dava a vita allegra, con il consenso del marito, il quale, ne avrebbe ritratto profitto: e la guardia di p. s. Augusto Metlich, la sera stessa, alle 9.45, arrestava la F. Veniva poi condotto alla Polizia anche il marito dell'arrestata che venne assunto a protocollo e quindi rilasciato. La Ulianich nella sua denuncia aveva detto di conoscere la F. già quando ella era di casa in via della Barriera vecchia, perchè le aveva dato più volte ricetto, quando s'era presentata con questo o con quello. Ora, data questa sua certo involontaria ammissione, mentre veniva elevata accusa contro la denunciata F. per prostituzione e del marito di lei per ruffianesimo, venne pure elevata accusa per ricettazione contro la Ulianich stessa.

Al dibattimento, che viene tenuto nella quarta sezione del Giudizio la F. si dichiara completamente innocente. Dice di non poter capire perchè la Ulianich abbia presentata l'accusa contro di lei, ma di sentirsi innocente e domanda che l'accusatrice voglia presentare prove dei suoi asserti.

Il marito della F., a sua volta, dice che ritiene l'accusa mossa contro la moglie come infondata e assolutamente calunniosa. Comunque fosse, egli la ritenne sempre onesta, e fu sempre geloso di lei; e inorridisce ora, sentendo che egli sia stato consenziente di alcunchè di male, e peggio ancora ne abbia tratto profitto.

La Ulianich sostiene esser vero quanto ha denunciato.

Giud.: Se sono avvenuti degli incontri come da lei annunciati, lei saprà almeno indicare qualcuno di coloro che si presentarono nella casa?

— Chi che i sia mi no so. Omini, iera.

— Come può, poi, lei affermare che il marito della F. sia stato consapevole, ed abbia anzi ritratto utili?

— Mi ritegno che 'l savessi, perchè el vivi senza lavorar. De andove ghe vien per viver?

L'accusato F., spiega che attualmente è privo di lavoro, ma ha tre figli, onesti lavoratori, i quali momentaneamente lo soccorrono.

Risulta come dicemmo che Roma F. ha 41 anni.

L'agente di polizia Giuseppe Doliak, incaricato specialmente della sorveglianza di certe case, depone di aver inteso qua e là qualche voce che getta cattiva fama sulla F., ma non sa se messa in giro da malevoli, o con qualche fondamento. Certo è ch'egli non sa niente di preciso e non ha alcuna prova sul suo conto. Del marito di lei nulla può dire. Deve, invece, dichiarare che dai rilievi assunti gli è risultato pienamente provato che la Ulianich è una ricettatrice abituale di coppie clandestine e che ne ritrae utile.

Il giudice, in mancanza di prove, manda entrambi i coniugi F. assolti; mentre, per le dichiarazioni del teste Doliak, pronuncia sentenza di condanna contro la Ulianich e la condanna a 2 settimane di arresto rigoroso.

La mezzana, col volto pavonazzo per l'ira repressa, se ne va protestando.

★ Giudice era il giudice distrettuale dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

La goletta «Alba» disincagliata.

A quanto apprendiamo la goletta «Alba» di Lussinpiccolo, che come riferimmo era andata ad investirsi sulla punta «Pegolotta» presso Umago, iermattina venne felicemente disincagliata mercè l'aiuto dei rimorchiatori «Pelagosa» e «Taier», inviati sul luogo dal Governo marittimo.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Barone Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro con 128 passeggeri, «Melpomene» cap. D. Tomich da Smirne, «Trieste» cap. S. Cliumak da Calcutta e Porto Said, «Urano» cap. P. Giurgevich da Fiume, «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria via Brindisi con 58 passeggeri, «Cleopatra» cap. N. Chersich da Bombay con 63 passeggeri, «Koerber» cap. C. Zamara da Sciangai con 20 passeggeri; i pir. a.-u. «Francesca» cap. G. Prigl da Fiume, «Lovrinac» cap. Civitanic da Cattaro con 50 passeggeri, «Sultan» cap. E. Altman da Curzola con 28 passeggeri, «Illiria» cap. E. Bego da Marsiglia, «Trieste» cap. L. Marangunich da Macarsca, «Quarnero» cap. A. Raimondi da North-Shields carico di carbone.

Partirono: «Laura» per Buenos Ayres, «Arciduchessa Maria Teresa» per Cardiff, «Zichy» per Valencia, «Hedwig» per Poti.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Elektra» il 15 proseguì da Alessandria per Trieste, «Austria» il 15 da Colombo per Penang, «Achille» partì ieri da Costantinopoli per Barletta. - Pir. a.-u. «Jokai» proveniente da Trieste arrivò il 14 a Genova, «Gioconda» da Nuova York arrivò il 15 al Pireo, «Auguste» da Alicante il 12 a Barcellona, «Burma» da Savannah il 14 a Barcellona, «Tergestea» da Porto Said il 15 a Rangoon, «Virginia» arrivato il 15 a S. Thomas, «Mostar» partì il 14 da Genova per Barcellona, «Proteo» partì ieri da Porto Said per Diam. Isl., «Lodovica» il 15 da Mobile per Cette.

La morte del comm. Luigi Pajer

presidente della Dieta del Friuli

Gorizia 17 (per tel.). Vi partecipo la emozionante notizia che dopo brevissimi giorni di alternative, di timori e di speranze, si spense stasera per bronchite acuta l'illustre commendatore avv. cav. Luigi Pajer de Monriva, presidente della Dieta provinciale del Friuli orientale. Passò sereno, circondato dall'affetto dei figli, dei congiunti e di amici, in piena lucidità di mente, pur sentendo approssimarsi la fine.

Luigi Pajer era nato il 6 giugno 1829, per cui stava per toccare gli 84 anni di età. La carriera politica del dott. Pajer va dal 1861 ad oggi. Sono oltre 50 anni di vita pubblica, in una città combattuta da avversari i più opposti. Entrò nella Dieta provinciale come deputato il 6 aprile 1868 e alla Dieta appartenne ininterrottamente e fin dal principio entrò come membro effettivo a far parte della Giunta provinciale. Il raro acume politico, la parola incisiva e brillante, fecero sì che già il 26 febbraio 1869 fosse il Pajer delegato della Dieta alla Camera di Vienna. Il 16 agosto 1870 per decreto sovrano veniva nominato vice-presidente della Dieta. Nel 1875 fu insignito del grado di nobiltà e il 28 marzo 1877 fu nominato presidente della Dieta (capitano provinciale), carica che tenne ininterrottamente fino al 16 luglio 1883. L'8 aprile 1899 fu rieletto a quella carica, nè più ne fu dimesso. Fu poi a grado a grado insignito di nuove decorazioni, e ci piace citare quella di grande ufficiale della Corona d'Italia che gli pervenne nella data memoranda del 17 ottobre 1897 a Cervignano, nel giorno in cui San Giorgio di Nogaro, fraternamente salutava Cervignano, il contiguo comune di frontiera, esultando che la ferrovia internazionale inaugurasse maggiori legami di simpatia e di lucri fra i limitrofi. Gli onori vennero in folla al comm. Pajer. Era stato nominato cittadino onorario di Cervignano, di Dolegna, di Grado; presidente della Camera degli avvocati, dell'Associazione agraria, ecc. Il dott. Pajer era affabile, benefico, illuminato protettore dei giovani, innamorato di ogni opera che ridondasse a beneficio della patria e ad onore della nostra nazione. Gli onori resigli quando si compirono i 45 anni ed i 50 anni di appartenenza alla Dieta dimostrarono quanto prestigio, quanto amore, quanta stima egli si fosse guadagnati in ogni campo della vita pubblica. In quest'ora in cui la sua operosissima vita si spegne, alla Giunta, al Municipio, alla famiglia giungono da ogni parte commosse manifestazioni di cordoglio.

Cronaca di Pola

Pola, 17. I commissari del locale ufficio d'annona Enrico Coslian e Angelo Srok diedero ierlaltro con ottimo successo gli esami di abilitazione presso l'i. r. Istituto chimico per le sostanze alimentari di Innsbruck.

★ Ieri nel pomeriggio, alla toccata di Fasana, il piroscafo dell'Istria-Trieste imbarcò una quantità di militi di marina. Due di questi, causa la ressa in coperta, durante il tragitto caddero in mare. Il piroscafo si fermò e mediante imbarcazioni i due militi furono raggiunti e trasportati, poi, a bordo della «Bellona».

★ All'arsenale ierlaltro, un operaio, Gasparo Radollovich, di 37 anni, abitante al N. 45 di via San Martino, cadde da una armatura e si fratturò la spalla sinistra. Fu accolto all'Ospedale provinciale.

★ Uno studente di Zagabria, Carlo Graf, di 17 anni, fu trovato ieri nel pomeriggio a Veruda, stremato dal freddo intenso e dalla fame. Il povero giovane fu raccolto e trasportato col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale. Rimessosi alquanto, il Graf narrò di esser venuto a piedi da Zagabria a Trieste e da qui a Pola, in cerca di qualche occupazione che non trovò.

La Lega Nazionale a Laurana

Laurana 16. Vogliate rettificare, a proposito delle elargizioni fatte in occasione della veglia pro Lega Nazionale, il nome di uno degli elargitori: si doveva leggere Mariano Marchi, studente, corone 2, e non M. Marchi.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 17 (per tel.). Aperta l'udienza il presidente legge le informazioni date dal Municipio di Capodistria relativamente all'accusato Quarantotto per il tempo durante il quale questi si è trovato al servizio di quel Comune, informazioni che sono ottime e dipingono l'accusato come impiegato fedele, onesto e di coscienza.

Annuncia il presidente che l'avv. Depiera è indisposto e verrà momentaneamente sostituito dal dott. Bartoli.

Il dott. Rossi propone sia data lettura di due articoli comparsi nelle puntate del 27 e 28 gennaio 1909 del «Polaer Tagblatt», nei quali si parla della scoperta di un grave defraudo commesso dal Galante alla Cassa comunale e della sua fuga e ciò per stabilire che ancora in quell'epoca si vociferava dei defraudi la continuazione dei quali sarebbe stata impedita da una seria revisione.

Il dott. Robba non si oppone a questa proposta, ma nel caso venisse accettata domanda che sia data anche lettura di articoli comparsi in puntate successive dello stesso giornale e dai quali si rileva trattarsi di un errore, non essendosi parlato allora menomamente di defraudi, mentre il fuggito sarebbe un figlio del Galante per questioni inconferenti.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta che non avrebbe nessun nesso col processo.

I quesiti.

Si passa poi alla lettura dei quesiti che occupano 57 pagine scritte a macchina e sono complessivamente 112.

Il consigliere Cegnar incomincia la loro lettura alle 2.40 pom. e la finisce alle 4. I quesiti riflettono per il Galante:

I principale: i conti imaginari del 1899;
II principale: i conti falsificati del 1899;
III principale: gli assegni falsificati del 1899;
I quesito suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.;
IV principale: i conti imaginari dal 1900 al 1908;
V principale: i conti falsificati dal 1900 al 1908;
VI principale: gli assegni falsificati dal 1900 al 1908;
VII principale: i conti transennali falsificati;
VIII principale: specifica di diete per sopraluoghi imaginari;
IX principale: falsificazione di assegni per tali specifiche.
II quesito suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.
X quesito principale: specifiche di spese postali alterate;
XI principale: sottrazione di denaro dalla Cassa comunale;
XII principale: sottrazione di denaro dal fondo delle confraterne;
XIII principale: sottrazione di denari pervenuti mediante vaglia;
XIV principale: appropriazione di denaro per sussidi ad indigenti;
XV principale: appropriazione di denaro per sussidi fissi;
XVI principale; appropriazioni di pensioni per i ricoverati;
XVII principale: consegna arbitraria al dott. Pesante di 200 cor.;
XVIII principale: registrazione relativa di conti imaginari ad I, II e III;
XIX principale: non presentazione alla firma del podestà della contabilità di assegni;
XX principale: interpolazione di 37348 cor. di conti già pagati del 1906 nel giornale del 1908;
XXI principale:aumento di cor. 40 000 nel giornale di Pola del settembre 1911.
XXII principale: aumento di cor. 50.000 nell'esito del giornale di Pola nel febbraio 1912;
XXIII principale: ommissione della prenotazione di cor. 200 avute quale anticipo di paga dal Comune.

Per l'accusato Dino Privileggio:
I principale: i conti imaginari dal 1906 al 1908;
II principale: i conti falsificati per quest'epoca;
III principale: assegni falsificati per quest'epoca;
IV principale: falsificazione dei conti transennali per cor. 2465.80;
V principale: indebito incasso di un conto Potocnick per cor. 132.60;
VI principale: specifiche per sopraluoghi imaginari;
VII principale: falsificazione nella registrazione di assegni di altre specifiche;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.
VIII principale: alterazioni mediante aumento di specifiche per spese postali;
IX principale: sottrazione di denari affidati al suo ufficio;
X principale: sottrazione di denaro dal fondo delle confraterne;
XI principale: appropriazione di vaglia per complessive cor. 15247.39;
XII principale: appropriazione d'un vaglia per cor. 616;
XIII principale: appropriazione d'un vaglia per cor. 268;
XIV principale: appropriazione di corone 320.45 versate da Lodovico Selles quale tasso soldo pigioni;
XV principale: appropriazione di corone 1922.40 quali pensioni per i ricoverati;
XVI principale: appropriazione di corone 3000 da un libretto intestato al fondo pro erigendo Ginnasio italiano;
XVII principale: omissione di presentazione di assegni alla firma del podestà ed alla contabilità;
XVIII principale: interpolazione delle 37.468 cor. di cui sopra;
XIX principale: aumento di cor. 40.000 nel registro del Comune di Pola;
XX principale: aumento della posta in esito di cor. 50.000 nel febbraio 1912;
XXI principale: mancata registrazione di cor. 2000 che Pietro Privileggio gli diede per versare al Comune;
XXII principale: istigazione dell'accusato Juch per lacerare alcune pagine del libro denaro.

Per l'accusato Francesco Bigatto:
I principale: conti immaginari dal 1900 al 1908;
II principale: falsificazione di questi conti;
III principale: falsificazione degli assegni relativi;
IV principale: aumento di due conti di cor. 783.60 e di cor. 218.80 in cor. 1783.60 e 884.60;
V principale: specifiche per diete immaginarie;
VI principale: falsificazione degli assegni per le specifiche;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.;
VII principale: sottrazione dal libro denaro;
VIII principale: sottrazione dal fondo confraterne;
IX principale: appropriazione d'un vaglia per cor. 616;
X principale: appropriazione di 100 cor. per sussidi ad indigenti;
XI principale: mancata presentazione di assegni alla firma del podestà ed alla contabilità;
XII principale: interpolazione delle cor. 37.348 di cui sopra;
XIII principale: mancata registrazione delle cor. 200 del debito di Pietro Privileggio;
XIV principale: mancata prenotazione di 400 cor. di anticipo al Fillinich;
XV principale: mancata registrazione di 200 cor.

Per il Quarantotto:
I principale: aumento di conti come per il Bigatto a IV;
II principale: aumento di specifiche per spese postali;
III principale: sottrazione di denaro dalla cassa del Comune;
IV principale: appropriazione d'un vaglia di cor. 616;
V principale: appropriazione di un vaglia per cor. 278;
VI principale: appropriazione di cor. 100 per sussidi ad indigenti;
VII principale: appropriazione di cor. 320.45 versate da Lodovico Selles a titolo soldo pigioni;
VIII principale: consegna arbitraria dalla cassa, al dott. Pesante, di cor. 40;
IX principale: falsificazione ed aumento nella registrazione del 1911 di una cifra di cor. 400.

Per il Horrak:
I principale: conti immaginari per il 1899;
II principale: falsificazione di conti del 1899;
III principale: falsificazione degli assegni;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.;
IV principale: i conti immaginari dal 1900 al 1908;
V principale: falsificazione di conti per quest'epoca;
VI principale: falsificazione di assegni per quest'epoca;
VII principale: specifiche per sopraluoghi immaginari ;
VIII principale: falsificazione di assegni per queste specifiche;
II suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.;
IX principale: appropriazione di cor. 40 quale risarcimento danni arrecati dal tiro a segno;
X principale: omissione di presentazione alla liquidazione ed al podestà di conti immaginari del 1899;
XI principale: la stessa cosa per i conti dal 1900 al 1909.

Per Camillo Descovich:
I principale: aumento dei conti come per il Bigatto ad IV;
II principale: appropriazione indebita di cor. 362.60 del conto Potocnik;
III principale: aumento nelle specifiche per spese postali;
IV principale: sottrazione di cor. 3571 dal libro vaglia;
V principale: trattenuta di buoni per 50 cor. dal libretto dell'«Istria-Trieste» per biglietti di passaggio per i poveri;
VI principale: appropriazione dall'importo destinato come sussidi ad indigenti.

Per il Juch:
I principale: falsificazione d'un conto di cor. 78.40 in cor. 878.40;
II principale: aumento delle specifiche delle spese postali;
III principale: appropriazione di cor. 320.45 dalla tassa soldo-pigioni versate da Lodovico Selles;
IV principale: appropriazione di denaro dal libro vaglia;
V principale: trattenuta di almeno 50 cor. dal libretto «Istria-Trieste» come sopra;
VI principale: lacerazione di alcune pagine dal libro denari.

Per il Negri:
I principale: falsificazione di un assegno per cor. 1460;
II principale: aumento di assegni per specifiche di sopraluoghi;
III principale: alterazione di cor. 1868 in cor. 11.868 d'un conto del negoziante Pauletta;
IV principale: appropriazione di quest'importo ed appropriazione d'un conto di cor. 58.20 di Biagio Cuizza.

Per il Vittorio Vittori:
I principale: alterazioni di specifiche per sopraluoghi immaginari od aumentate;
II principale: alterazione dei relativi assegni;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor.

Per l'accusato Fillinich:
I principale: scarico illegittimo della tassa soldo-pigioni;
II principale: specifiche di sopraluoghi immaginari;
III principale: appropriazione di cor. 2001 versate da Gregorio Sumberaz;
IV principale: appropriazione delle cor. 300 rilasciate da Benedetto Dobrovich;
V principale: mancata registrazione delle cor. 400 ricevute quale antecipazione di paga;
VI principale: omissione della sorveglianza sugli impiegati da lui dipendenti;
VII principale: omissione della clausola di chiusura alla propria partita di debito verso il fondo pensione;
VIII principale: accettazione di doni in cose d'ufficio.

La requisitoria dal P. M.

Finita la lettura dei quesiti il P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Stenè incomincia la sua requisitoria Premesso un ringraziamento al presidente per l'oggettività e la scrupolosità con cui diresse il dibattimento ed un altro ai giurati per la costanza ammirabile e la intelligente attenzione con cui seguirono il dibattimento, rileva di essere fortemente indisposto in seguito ad un attacco d'influenza, ma di aver voluto assolutamente presentarsi all'udienza per evitare un prolungamento increscioso del dibattimento. Il dibattimento odierno, dice, si differenzia dagli altri per tre motivi: per l'ingente danno cagionato dagli accusati, per l'agire colpevole, sistematicamente e regolarmente continuato da questi che coprivano posti di grande fiducia e per il fatto che il danneggiato è il più grande comune di una provincia così povera come la nostra. Escrta i giurati a giudicare spogli da preconcetti politici che nulla hanno a che fare col processo attuale. Non solo gli odierni giudicabili sono colpevoli di defraudi a danno del Comune di Pola. Altri vennero già condannati a pene rilevanti, quali il segretario comunale dott. Pallisca che si ebbe una pena di 14 mesi di carcere duro ed il direttore degli stabilimenti comunali ing. Leban che si ebbe la pena di due anni di carcere poi venne condannato il direttore dell'ufficio tecnico, due riscuotitori, al soldo pigioni, un cursore municipale ed altri. Nessun ramo dell'azienda comunale di Pola potè sfuggire al tarlo dei disonesti e si verificò che non solo pubblici funzionari si resero colpevoli di azioni indelicate, ma parecchie altre persone nella loro veste di carattere pubblico non esitarono a far servire la loro carica a proprio profitto, sicchè abbiamo visto rappresentanti comunali avvantaggiarsi di forniture accordate a loro senza pubblico concorso e parteciparono poi nelle commissioni alla revisione dei propri conti, ed altri rappresentanti sostennero nella loro veste di eletti del popolo gli interessi di consorzi che si trovavano in stridente contrasto con quelli del Comune e persino il primo cittadino di Pola, delle cui spese ingiustificate non vuole oggi occuparsi dopo scielta la rappresentanza comunale che, quando gli animi di tutti i cittadini erano trepidanti per quanto si veniva a scoprire, di null'altro era preoccupato parlando col gerente comunale che di chiedere il pagamento di cor. mille del suo emolumento di un mese che non gli competeva. Crede di dover respingere le deduzioni che si possono trarre dal concetto già accennato dalla difesa, che gli accusati potevano rubare molto di più di quello che essi avessero rubato, perchè se tale deduzione venisse adottata, ogni ladro dovrebbe nonchè essere condannato, venir lodato perchè egli poteva rubare e non rubò. È qui deve dire che poteva aver fondamento quanto si disse da alcune parti che se il Governo non fosse intervenuto a tempo a Pola avrebbero rubato anche le pietre di cui è costruito il Municipio. Dice poi che se anche in altre sfere di Pola avvennero defraudi, tanto peggio per chi li commise. La procura di Stato ha mostrato di essere imparziale e seppe colpire, dove va colpito. Constata che le malversazioni commesse a danno del Comune di Pola sono ingenti tanto che la loro cifra si aggira su 200.000 corone e questa cifra è certamente inferiore alla realtà perchè molte responsabilità non furono potute stabilire. Il libro salari per esempio deve aver offerto largo campo alle malversazioni mediante l'omissione di registrazioni degli importi di paga antecipati. Non è vero che senza la confessione del Galante la giustizia punitiva non sarebbe giunta a scoprire i defraudi. Subito dopo l'arrivo del commissario governativo si scoperse che lo stato di cassa non corrispondeva ai registri e bastava questa semplice constatazione per rendere necessaria un'inchiesta dalla quale si sarebbero scoperti tutti i defraudi, le alterazioni e falsificazioni. L'accusa a carico del Fillinich fu pure stabilita senza il concorso del Galante. L'autorità di polizia diede un discreto materiale per poter continuare con sicurezza nella scoperta di tali defraudi. Ma il Galante non poteva confessare le proprie colpe facendo a meno di accennare alle colpe di altri, senza la cui connivenza la colpa propria non sarebbe stata possibile. Passa poi ad illustrare la facilità straordinaria con cui il Galante copriva i defraudi, accenna alla sua vita dispendiosa e immorale che conduceva. Rileva poi che le disgrazie cui accenna il Horrak non giustificano le sue cattive azioni, tanto più che queste disgrazie non erano ancora incominciate quando egli aveva già iniziata la sua azione criminosa. Fa poi la storia dell'associazione a delinquere che si era formata al Comune di Pola tra gli odierni accusati. Osserva che la maggior parte dei defraudi avvennero quando i conti erano già passati alla firma del podestà e che dato l'enorme lavoro il podestà non avrebbe potuto esaminare tutto scrupolosamente e non poteva far a meno di aver fiducia nei suoi dipendenti. Era il Fillinich che doveva accorgersi delle irregolarità. Il P. M. stabilisce la partecipazione del Galante, del Horrak, del Bigatto, del Privileggio e del Negri alle falsificazioni dei conti 1908 per la somma complessiva di 46.813.86 cor. e chiude la prima parte della sua requisitoria chiedendo ai giurati la conferma dei quesiti che a tali conti si riferiscono.

Il presidente, visto lo stato di salute del dott. Steffè, lo esorta a differire a domani la continuazione della sua requisitoria.

Prossima udienza domani mattina alle 9.

Tre annegati a Rovigno

Rovigno, 17. Ieri il piroscafo «Brioni», lasciata l'isola Brioni alle 4 pom., si dirigeva alla volta di Rovigno. All'altezza degli scogli «Due sorelle», verso terra, avvistò una barca da pesca capovolta con sopra un uomo che faceva segnali di soccorso. Avvicinatosi alla barca, constatò trattarsi della gaeta «Anna Maria», e ricuperò il pescatore Domenico Burla fu Giuseppe, che stava aggrappato alla chiglia. Questi, privo di forze e mezzo assiderato, in sulle prime nulla poteva raccontare. Rimessosi un poco potè dire che si trovava nella barca assieme a tre altre persone che erano tutte e tre miseramente annegate. Il piroscafo portò il ricuperato a Rovigno, dopo essersi sincerato che nessuno dei pescatori scomparsi poteva esser salvato, e poi ritornò sul luogo del disastro, ove pescò il cadavere del ragazzo di bordo Antonio Massarotto. Malgrado altre ricerche fatte dallo stesso piroscafo e da una torpediniera della Marina da guerra, a bordo della quale si trovava anche il comandante delle civiche guardie sig. Pavanello, gli altri due cadaveri non si poterono trovare.

Il pescatore salvato mi fece il seguente racconto: Ieri, domenica, a ore 1 pom., siamo partiti da Rovigno per andare alla pesca nei paraggi degli scogli «Due sorelle» con la gaeta «Anna Maria», appartenente alla vedova di Antonio Massarotto e cons. La gaeta era comandata da Rocco Massarotto, di 18 anni, ed aveva un equipaggio composto di due uomini, io e Domenico Privileggio, di 23 anni, e di un ragazzo, Antonio Massarotto, di 14 anni. Il vento si faceva di momento in momento sempre più forte, quando un turbine improvviso e violento capovolse la barca. Io riuscii a tenermi aggrappato alla chiglia, tenendo fra le mie braccia il ragazzo. Abbiamo passato così parecchio tempo sferzati dalle onde e da un vento freddissimo, e già disperavo di venir salvato, perchè sentivo che le forze stavano per abbandonarmi, quando finalmente potei avvistare il piroscafo «Brioni». Nel frattempo i due nostri compagni caduti in mare vollero raggiungere la riva a nuoto, ma causa la violenza del freddo e del mare, perdettero le forze e sparirono nelle onde. Quando vidi il piroscafo alzai ambe le braccia disperatamente per invocare soccorso. Immediatamente dopo mi accorsi che il ragazzo era sparito; evidentemente stremato di forze e assiderato, deve esser scivolato in mare...

Mentre scrivo il Burla, dopo aver fatto la sua deposizione al Capitanato di porto, viene interrogato dalla polizia.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il valente specialista-operatore dott. Antonio Rocco e di benedire la sua mano, che non conosce incertezze, per avermi liberato, con difficile e delicata operazione nel naso, dai terribili ed ostinati mali di testa che da anni mi torturavano.

VINCENZO SLAGO.

Dispiacente d'essere costretto a ricorrere alla pubblicità in una vertenza famigliare, dichiaro, desiderando prescindere qui da una polemica dolorosissima, che ho incaricato il mio avvocato signor dott. Ugo Quarantotto di agire giudizialmente verso mio fratello Cairoli, affinchè i Tribunali, con l'esame di tutti i particolari, accertino la perfetta regolarità della gestione affidatami e risolvano i nostri reciproci rapporti d'interesse.

Dott. ALFIERI RASCOVICH.

N. 6/Pr.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso questo Municipio è da coprirsi un posto di commissario d'annona con l'annuo emolumento di cor. 2400.

I concorrenti presenteranno le loro istanze personalmente allo scrivente entro il giorno 25 febbraio a. c., corredandole dei certificati di nascita, di sana costituzione fisica e d'incolato, nonchè di tutti quei documenti che potessero giovare alla nomina.

MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 13 febbraio 1913.
Il Podestà: **Dott. A. Rebulla.**

N. 958.

AVVISO DI CONCORSO

Presso il firmato Municipio si apre il concorso per il posto stabile di maestro di musica alle dipendenze di questo Comune, con lo stipendio sistemato di annue cor. 2000, verso obbligo d'impartire l'istruzione per istrumenti a fiato nella Civica Scuola di Musica, nonchè quindi di ricostituire, mantenere e dirigere, nelle pubbliche produzioni, la banda cittadina.

I competenti dovranno presentare allo scrivente, entro il 20 marzo p. v., le loro istanze, corredate di documenti, che ne dimostrino l'età, l'incensurata condotta, gli studi compiuti, i titoli d'idoneità professionale e al caso i servigi finora prestati.

Il conferimento del posto spetta al Consiglio Municipale, salvo conferma definitiva nell'ufficio, da occuparsi tosto, qualora durante il primo anno di prova il nominato abbia corrisposto pienamente al proprio munere.

DAL MUNICIPIO
Capodistria, il 17 febbraio 1913.
Il podestà: **Sardotsch.**

Società anon. di navigazione a vapore „LUSSINO"

Gli azionisti della **Società anonima di navigazione a vapore «LUSSINO»** sono **invitati al**

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che si terrà il giorno 18 marzo a. c., alle 4 pom., a Lussinpiccolo, nei locali sociali.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Rapporto della Direzione.
2. Rapporto della Giunta di sorveglianza.
3. Approvazione del bilancio e del conto utili e danni e decisione sul riparto degli utili.
4. Elezione della Direzione e della Giunta di sorveglianza.
5. Autorizzazione alla Direzione ed alla Giunta di sorveglianza di passare eventualmente all'acquisto di un nuovo piroscafo ed a provvedere i fondi necessari.

Gli azionisti che intendono d'intervenire al Congresso ed esercitare il diritto di voto, sono pregati di depositare le loro azioni, al più tardi fino il giorno 4 marzo a. c., presso la Società stessa, oppure
a **Trieste** presso la **Banca Commerciale Triestina,**
a **Vienna** presso il **Wiener Bankverein,**
a **Bruna, Budapest, Graz** e **Praga** presso le Filiali del **Wiener Bankverein.**

Lussinpiccolo, 13 febbraio 1913.

LA DIREZIONE.

Dal Semmering

Sua Eccellenza il conte Clam-Gallas, la contessina Gabriella Cristiani, la contessina Teresa Buquy, la contessa Sternberg, il conte Luigi Lodron, il conte Pietro Thorotzkai, il conte Nic. Thorozkai, il principe A. Ourousoff, Sua Eccellenza la baronessa Leitner, Sua Eccellenza A. de Manouloff, Sua Eccellenza la contessa J. Thun, il conte Rodolfo Hoyos, il conte Kinsky, il conte Radetzky, il conte Paar sono arrivati al Semmering a scesi all'Hôtel Panhans.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalle legge.

SCIARADA.

Sai perchè sia
la Rumenia in discordia
or con la Bulgaria?
Cosa assai strana che niuno indovina.
Sol per un fiume veneto
Unito a una provincia a noi vicina.
Spiegazione del giuoco precedente:
QUI. S. QUI. LI. A. QUISQUILIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella-città posto in via Cologna, per cor. 38.500.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 5½% a peso di due stabili in Chiadino-città; cor. 215.000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.65 a 96.05, Italia 94.10 a 94.40, Banconote ital. 94.10 a 94.40, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.70 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.— a 84.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 a 104.30, Rendita austr. in cor. 84.10 a 84.50, Rend. ung. in cor. 83.70 a 84.10, Credit 615.50 a 617.50, Italiana — a 97.—, Staatsbahn 694.50 a 696.50, Lombarde 109.75 a 111.75, Lotti turchi 220.— a 225.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.99, Credit 615.25, Lloyd a. 531.—, Ferrovie dello Stato 695.—, Lombarde 110.25, Alpine 1012.—, Lotti turchi 221.75, Chèques Parigi 95.78, Deb.le

ROMA. Rendita 98.25, Gas 11.51, Condotte —.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo —.—, Kerka 431.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 201.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1470, Commerciale —.—, Credito italiano 575.—, Aedes 43.—, Meridionali 560.—, Mediterrane 312.—, Rubattino —.—, Eridania 743.—, Raffinera L. L. 359.—, Industrie 296.—, Terni 1602, Armstrong 285.—, Elba 184.—, Savona 212.—, Ferriere italiane —.— Metalli 123.—, Carburo 722.—, Kerka —.—, Molini A. I. 228.—, Semoleria 290.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.82, Rendita italiana 3¾% 96.45, Rend. aust. oro 92.95, Rend. ungh. oro 4% 88.10, Rend. spagnola 92.50, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.75, Azioni Banca ottom. 644.—, Rio Tinto 17.96, Lotti turchi 190.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 114.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.35, Meridion. ital. —.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.20, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 91.10, Rendita ungh. oro 4% 86.90, Azioni Credit aust. 197.50, Lombarde 23.37, Ferrate dello Stato 149.75, Vienna breve 84.65, Parigi 81.10, Londra breve 20.47, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 171.50, Lotti turchi 157.—, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 188.—.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.95, Rendita aust. argento 87.05, Rendita austr. oro 91.10, Azioni Credit 197.87, Banca nazion. 141.75, Ferrate Stato 150.75, Lombarde 23.37, Cambio su Vienna 84.61, Londra breve 20.44, Parigi 81.07. fiacco

LONDRA. Consolidati 74½, Lombarde 4¾, Argento 28½, Rend. giappon. 101¼, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅟₁₆. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fe 101¼, Baltimore and Ohio 100—, Canadà Pacific 228—, Chicago-Milwaukee and St. Paul —, Missouri Pacific 37⅞, Northern Pacific —, Pennsylvania 118—, Philadelphia and Reading 159—, Southern Pacific 100⅝, Southern Railway Com. 26—, Union Pacific Com. —, Amalgamated Copper 68¾, Anaconda 35¼, U. S. Steel Corp. Com. 61⅝. Tendenza oscill.te

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.75, per maggio 64.25, per settem. 64.—, per dicem. 63.25. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per marzo (chiib) a 76.75, per maggio 77.50. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.53, per maggio 12.75, per settem. 12.90, per dicem. 12.70.

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per febbraio 9.65—, per marzo 9.67½, per aprile —, per maggio 9.87½, p. giugno 9.92½, per luglio 10.02½. sost.o

LONDRA 17. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9⅟₁₈. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 26.50. calmo, bianco per mese corr. 30¼, marzo 30½, per maggio-agosto 31¼, per ottobre-genn. 31¼. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.49, febbr.-marzo 6.49, marzo-aprile 6.49, aprile-maggio 6.49, maggio giugno 6.49, giugno-luglio 6.49, luglio-agosto 6.44, agosto-settembre 6.34, settembre-ottobre 6.20, ottobre-novembre 6.12.

Metalli. LONDRA 17. Stagno (Straits) Apertura 221—, Chiusa 218—, Rame Chil. e Baars ord. brand. Apertura pronto 64⅞, per 3 mesi 64½.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. —, per marzo 72.50, per marzo-giugno 71.25, per maggio-agosto 69.50. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.65, per marzo 27.75, per marzo-giugno 27.65, per maggio-agosto 27.30. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.90, p. marzo 37.45, per marzo-giugno 37.05, p. maggio-agosto 36.55. staz.a

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.35, per marzo 21.45, per marzo-giugno 21.35, per maggio-agosto 21.20. calma

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 37.25, per marzo 37.50, per marzo-giugno 38.75, per maggio-agosto 39.—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Heleuan», 21, scar.; Molo IV, «Atlanta», 20, car.; Hangar 1 a, «Himalaya», 19, car.; 3, «Koerber», 22, scar.; Molo IV A, «Urano», 21, car.; C, «Praga», 18, car.; D, «Melpomene», 19, car.; Hangar 6, «Palacky», 17, scar.; 13 a, «Erodiade», 19, car.; Hangar 14, «Brescia», 18, scar.; 17, «Roma», 18, scar.; 21, «Styria», 19, scar.; «Euterpe», 19, scar.; Molo I, «Toro», 18, car.; Hangar 24, «Vryhandel», 23, scar.; 25, «Hirta», 19, scar.; 55, «Cleopatria», 22, car.; 69, «Trieste», 22, scar.; 71, «Jadera F. Cosulich», 19, car.

Stampato ed edito
dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO»
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA capacissima condurrebbe a passeggio uno-due bambini. Offerte Piccolo «Cameriera». 11422 A

CAMERIERA italiana, capacissima cucito, stirare offresi. Sanità 10, telef. 1396. 5958 A

CUOCA perfetta non vecchia offresi. Offerte «Köchin 11351» Piccolo. 11351 A

CUOCA fina capace, stabile o provvisoria, offresi. Barriera 1. 11356 A

CAMERIERA trentenne, capace cucinare, offresi per piccola famiglia; parli slavo, tedesco. Offerte sub «Fedele» posta restante Piazza Giuseppina. 11370 A

DOMESTICA media età, offresi signore solo o famiglia due persone. Sa bene cucinare, attestati lunghi servizi. Offerte Piccolo «Giuseppina». 5982 A

RAGAZZETTA friulana, offresi lavori domestici. Via Belvedere 28, porta 8. 11325 A

RAGAZZA pulita pratica tutti lavori domestici, offresi per la mattina. Offerte «Bice 11315» Piccolo. 11315 A

SIGNORINA onesta offresi quale sorvegliante, uno o due bambini, piccoli lavori domestici, dalle 8 ant. 7.30 pom. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, p. 8. 11398 A

VEDOVA quarantacinquenne, di condizione civile, pratica lavori domestici, economica, offresi quale direttrice di casa. - Offerte sub «Veneta» fermo posta centrale. 11154 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE italiana, cercasi per un bambino di tre anni per le ore dalle 8 ant. alle 8 pom. Rivolgersi via Chiozza 68, dalle ore 12 alle 2 pom. 11044 B

CAMERIERA finissima, disposta viaggiare cercasi con ottimi attestati. Presentarsi «Salone Maddalena Pettinatrice». Piazza S. Giovanni 2. 11331 B

CAMERIERA semplice cercasi. Via Geppa 21, II, destra. 6002 B

CUOCA giovane, solo per cucina cercasi. Via Felice Venezian 5, II. 5984 B

CAMERIERA semplice, abile accudire faccende domestiche, buoni attestati cerca famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 5976 B

CAMERIERA semplice, abile, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5880 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi per piccola famiglia. Via Kandler 3, II, sinistra. 11313 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 11337 B

DOMESTICA abile, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 8, I, porta 7. 5929 B

DOMESTICA onesta, capace lavori casa, senza cucinare cercasi. San Francesco 34, porta 11. 11393 B

DOMESTICA capace per tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi. Salario 32 mensili. Giorgio Vasari 6, III. 5866 B

DOMESTICA o prestaservizi, tutta giornata cercasi. San Nicolò 14, I, destra. 5878 B

DONNA di servizio, cercasi mattina dopopranzo. Pozzo del mare 2, terzo. 5872 B

DOMESTICA capace cucinare bene, cercasi. Via Geppa 21, II, destra. 6003 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Farneto 15, piano II. 11408 B

DOMESTICA brava cercasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 6010 B

DOMESTICA capace per lavori di casa, buoni attestati, cercasi prontamente per bambini, mensile cor. 24. Via Lodovico Ariosto n. 2, terzo, p. 21. 11352 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Coen, via Media, angolo via Piccardi 47, p. II. 11350 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 11394 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati. Via Scussa 5, II, sinistra. 11373 B

PRESTASERVIZI capace con attestati, cercasi. Corso 37, IV, destra. 5879 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due ore al giorno. Piccardi 14, porta 22. 5882 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, giovane, con attestati, cercasi. Via Felice Venezian 5, II. 5983 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi mattina dopopranzo. Massimo Azeglio 11, terzo. 5920 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Garson, via Toro 2, II. 11331 B

RAGAZZA trattoria cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 3. 5898 B

RAGAZZETTA per bambini, intera giornata, cerca buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 12433 B

RAGAZZA preferibile friulana, cercasi prontamente per lavori domestici, mensile 24 corone. Via S. Michele 30, IV, porta mano sinistra. 5883 B

RAGAZZA civile, pratica lavori domestici, cercasi. Cecilia 7, Goetzl, dalle 7-4 11347 B

RAGAZZA cercasi prontamente, parli italiano e tedesco. Piazza Goldoni 5, I, destra. Presentarsi 10-11 ant. 1888 B

RAGAZZO di servizio 16-18 anni, buoni attestati cercasi. Madonnina 8, I, p. 12. 11396 B

SIGNORA quarantenne, abile tutti lavori domestici cerca posto presso persona sola o con figli anche per fuori Trieste. Barriera 25, porta 8. 11353 B

SERVETTA quattordicenne, cercasi. Gasparo Gozzi 3, porta 19. 11310 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONI di stabili, cerca impiegato superiore. A. D. Turchany, via Machiavelli 9, Universale. 10878 C

BONNE tedesca, offresi per la mattina o per tutto il giorno. Offerte «Anna 20» Piccolo. 11320 C

AMMINISTRAZIONE stabili, assume, ingegnere edile, condizioni mitissime, eventualmente antecipazione di capitali, verso rimborso rateale con gli affitti. Offerte «Abilissimo 10939» Piccolo. 10939 C

GIARDINIERE con buoni attestati di lungo servizio, offresi giornata oppure stabile. Indirizzo al Piccolo. 5875 C

GIOVANE pubblicista italiano, coltura elevata, cerca posto onorato ufficio quale impiegato o scritturale. Qualunque condizione. Offerte «Italiano 11311» Piccolo. 11311 C

IMPIEGATO venticinquenne cerca posto, per pronta entrata, conosce perfettamente l'italiano, tedesco e per uso d'ufficio, anche il croato, molta pratica anche nel ramo giudiziario. Offerte sub «Posta centrale E. D.» Pola. 11329 C

PERSONA seria, ottime referenze, offresi presso ditta quale riscuotitore, cursore. Cor. 1000 cauzione. Offerte «A. S.» Piccolo. 5812 C

PERSONA onesta offresi come cursore, riscuotitore o portaconti. Indirizzo Piccolo. 5876 C

PERSONA onesta cerca posto come guardiano villa, fabbrica costruzioni ecc. ecc. Via Chiozza 77, terzo, sinistra. 5944 C

SIGNORINA ottime referenze, conoscenza tre lingue disposta viaggiare, cerca posto presso buona famiglia come dama di compagnia, governante casa. Offerte «Elsa 11338» Piccolo. 11338 C

SARTA uomo capace qualunque lavoro in famiglie, anche stirare, smacchiare, offresi. Via Giorgio Vasari N. 14, latteria. 5970 C

SARTA eseguisce biancheria e vestiti per bambini, da neonati fino 8 anni. Indirizzo Piccolo. 5994 C

SIGNORINA diciottenne, cerca qualsiasi occupazione negozio; ottime referenze, cauzione. Offerte «Quaranta 11390» Piccolo. 11390 C

SARTA moda inglese, offresi in casa. Prezzi modici. Manzoni 15, I. 5947 C

SARTA bravissima per tutti i lavori, offresi a giornata. Offerte «Luisa 5873» al Piccolo. 5873 C

SARTA capacissima offresi a giornata per bambini e vestiti signora. Indirizzo al Piccolo. 5868 C

SARTA capacissima, riparazione vestiti, bambini qualunque lavoro, offresi. Indirizzo Piccolo. 5930 C

SIGNORINA pratica scrittoio, contabile, offresi ore pomeriggio. Offerte «Z. E. 5946» Piccolo. 5946 C

TAGLIATORE sarto, avente parecchi anni sartoria, cerca occuparsi anche come direttore; Trieste od altrove. Offerte Piccolo «Abilità». 5969 C

TAPPEZZIERE per hotel offresi: qui o fuori. Offerte al Piccolo «Onesto». 5955 C

UOMO pratico, serio offresi quale direttore caffè, buffet, ecc. qui o fuori. Offerte al Piccolo «Buone referenze». 5954 C

VIAGGIATORE in partenza per l'Istria, Carniola, Croazia, Stiria, cerca rappresentare ancora qualche Casa, possibilmente coloniali, verso parte spese viaggio e provvigione. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 11415 C

VEDOVA per governo, lavori di casa, pure abile cuciniera, parla tedesco, sloveno, offresi per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 5924 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Donato Bramante n. 12. 11383 D

CONDUTTORE per locali di Società con relativo servizio di caffè e buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13382 D

COLONO cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5990 D

DROGHIERE ragazzo pratico, cercasi per Ferrazzutti. Piazza Caserma. 5881 D

GARZONA modista, con paga, cercasi per 1.o marzo. Corso 7, secondo. 11417 D

DONNA o ragazzo per magazzino farmacia cercasi. Indirizzo Piccolo. 12435 D

DIRETTORE-agente capace per studio avvocatile, cercasi prontamente. Offerte sino 20 corr. al Piccolo sub «Esperto». 11299 D

ELETTROTECNICO. Giovane che conosca bene la montatura elettrica e sappia lavorare con apparati cinematografici di buon carattere ed onesto, cercasi. Offerte: Bioskoph Tuzla, (Bosnia). 13278 D

FABBRICA in Provincia cerca abile fuochista meccanico. Offerte sub «Abile 1800» al Piccolo. 5900 D

FAMIGLIA di Fiume cerca signorina di buona famiglia che sappia anche cucire, per sorvegliare bambina di 6 anni. Indirizzo Piccolo. 13283 D

FACCHINO cercasi per trattoria. Via Stadion 26, Giovanella. 5949 D

GIOVINE pratico negozio mode, capace vetrinista cercasi. Indirizzo Piccolo. 5943 D

GARZONA modista, cercasi. Via Settefontane 35, II, porta 7. 5513 D

GARZONA sartoria uomo, anche principiante cercasi, cor. 8 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5997 D

GIOVANOTTI robusti, adatti per lavori d'aiuto in tipografia, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6007 D

IMPIEGATO intelligente, serio, con perfetta conoscenza della piazza, cercasi quale relatore per informazioni. Offerte al Piccolo sub «Relatore». 5962 D

MEZZE lavoranti capaci sarta donna cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 6009 D

PRINCIPIANTE commestibili cercansi prontamente. Dellosto, via Carradori 5. 5932 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5864 D

RAGAZZA per appalto, con piccola cauzione, anche non pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 5965 D

RAGAZZO sedicenne, onesto, offresi quale ragazzo da banco pistoria o pasticceria, possibilmente con vitto. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 6000 D

MECCANICO per macchina da scrivere, conoscente del ramo, cerca rappresentanza «Adler». Piazza S. Giovanni 3, presentarsi lunedì 12-1. 5865 D

PORTINAIO, coniugi senza figli, possibilmente pensionato, cercasi per stabile signorile, verso appartamento stanza, cucina e paga mensile. Petronio 1, dalle 11-12. 11362 D

RICAMATRICI brave per biancheria, cercansi. Rivolgersi da Tyrichter e Cuccagna, via Nuova 30. 11319 D

RAGAZZO onesto per pistoria, pasticceria che si adatti portare pane cercasi prontamente. Presentarsi Acquedotto 33. 11459 D

RAGAZZA per uso macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5996 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Via Madonna del mare 10. 5891 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 11372 D

SENSALI in vini, grosse partite, cercansi. Scrivere «Vini 5895» Piccolo. 5895 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio e conoscenza lingua tedesca, trova pronto collocamento con paga. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio». 11127 D

STUDENTE od altra persona giovane ed intelligente cercasi quale segretario per una o due ore giornaliere. Offerte a mezzo cartolina per il signor capitano Barone dirigere all'Hotel centrale, Qui. 11454 D

VIAGGIATORE per macchine da scrivere, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per il Tirolo. Offerte dettagliate con pretese «Esperto» al Piccolo. 11467 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto I, piano, affittasi a signore stabile. Canova 21, rivolgersi portiere. 11180 E

CAMERA bellissima, chiara, bene ammobiliata, pulitissima, affitta distinta famiglia a unico subinquilino. Cecilia 13, porta 7. 5998 E

CAMERE due, bene ammobiliate, stufa, una con due letti, affittansi prontamente, vicino Eintracht. Coroneo 13, III, p. 9. 11436 E

CAMERA due letti, salottino, uso cucina, affitta signora sola. Via Ponterosso 3, terzo. 5979 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi. Tiziano 4, primo, p. 5. 11433 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, Ferriera 5, scala II, quarto. 11426 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 11335 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 11466 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Massimo d'Azeglio 4. 11462 E

CAMERA ammobiliata vitto, due amici, cor. 56. Indirizzo Piccolo. 6133 E

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona onesta. Escluse donne. Acque 5, porta 18. 11323 E

CAMERA con letto, affittasi per donna. Maiolica 9, porta 9. 11312 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 5, III, porta 11. 11307 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Barriera 10, secondo, destra. 5942 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella, affittasi a signori. Stadion 17, terzo, sinistra. 11155 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via del Ponte 6, IV, destra. 11388 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, con ottima pensione variata, giornalmente riceverebbe impiegato stabile corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 5939 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a uomo dabbene. Via Chiozza 17, III, p. n. 10. 11377 E

CAMERINO ammobiliato affittasi giovane dabbene. Madonnina 38, II, destra. 5985 E

CAMERINO con letto ragazza onesta affittasi. Carducci 34, I, porta 2. 11371 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi corone 24. Solitario 13, p. 21. 11374 E

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi presso piccolissima famiglia. Canova 13, I, porta 6. 11358 E

CAMERA bella, ammobiliata, casa nuova, signorile, gas, stufa, splendida vista affitterebbesi a persona distintissima da signora toscana. Indirizzo Piccolo. 5356 E

CAMERE due, una bene ammobiliata, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11346 E

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi a distinto signore corone 25 mensili. Canova 14, primo, porta 7. 5912 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 20. Pierluigi da Palestrina 3, III, porta 14. 5901 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente una due persone. Farneto 16, secondo. 5906 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Boschetto 17, I. 11332 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, buonissimo vitto darebbesi a due signori oppure signore. Bachi 3, porta 12. 11453 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente Via Galileo 3, porta 4. 5993 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente cor. 18. Maurizio 7, I. 11444 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5988 E

GIOVANE onesto cercasi quale compagno una stanza con vitto o senza vitto. Via S. Maurizio 2, II, sinistra. 11392 E

LETTO affittasi a giovine dabbene. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 11357 E

LETTI due affittansi. Farneto 24, terzo, porta 17. 11409 E

STANZA vuota, volendo cucina affittasi. Vasari 19, porta 12. 11458 E

STANZE una, due, vuote, affittansi, eventualmente vitto, presso signora sola. - Indirizzo Piccolo. 5989 E

STANZE due subaffittansi con uso della cucina. Indirizzo al Piccolo. 5978 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 5948 E

STANZE due, elegantissime, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Tiziano 9, porta 9. 11321 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Alfieri 10, porta 6. 11324 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 16, porta 5. 5632 E

STANZA bellissima con o senza vitto, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta dodici. 5884 E

STANZA bellissima, grande, pulitissima, gas, stufa, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 5999 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Belvedere 23, piano secondo, porta 11. 11475 E

STANZA grande, due letti, campagna, colle S. Vito, affittasi con vitto oppure una piccola. Indirizzo Piccolo. 5934 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Barriera 22, III, p. 14. 11376 E

STANZA elegante, soleggiata, volendo vitto affittasi. Chiozza 32, porta 2. 11349 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Via Barriera vecchia 29, secondo. 11346 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta signora. Acquedotto 75, I, destra. 5869 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 11380 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Donato Bramante 8, porta 10. 11348 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli, corone 18. Gatteri 19, porta trenta. 11340 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente. Acquedotto 13, II, porta 7. 5923 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 12, III. 5910 E

STANZA bellissima, quasi ingresso libero, affittasi a una due persone. Nuova 5, II, sinistra. 11339 E

STANZA vuota davanti, pianoterra, affittasi a distinta signorina. Canova 9. 11342 E

STANZETTA bene ammobiliata, volendo vitto viennese, presso signora tedesca, affittasi. Via Barriera 7, II. 5909 E

STANZA stanzetta, vuote, casa pulita, affitta piccola famiglia. Canova 20, porta 6. 11326 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, soleggiata, affittasi. Madonna mare 7, porta 15. 11330 E

STANZE due vuote, bellissime, comodo cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Chiozza 60, III, porta destra. 11333 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 11334 E

STANZA vuota soleggiata, affittasi presso signora sola. Madonnina 27, I, porta 5. 11345 E

STANZA bellissima, ingresso libero, volendo vitto affittasi prontamente. Zovenzoni 5, secondo. 5962 E

STANZA ammobiliata, parchetti, gas, vista sulla piazza affittasi, unico subinquilino. Fabbri 2, I, sinistra. 11414 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, entrata scale, Canale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5957 E

STANZE due, una due letti, cor. 36, altra cor. 24 affittansi. Commerciale 10. 5985 E

STANZA vuota da affittare. Antonio Caccia N. 6, porta 11. 11429 E

STANZA vuota, grande, e stufa, I piano, affittasi 1.o marzo presso signora sola. Via Gelsi 14, dalle 1 alle 5. 11434 E

STANZA ammobiliata, cucina affittasi prontamente, due persone. Bosco 10, I, scala seconda, 17. 5976 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 11465 E

STANZA bella, ingresso libero, buonissimo vitto affitta distinta signora. - Acquedotto 75, III, sinistra. 11424 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti N. 15, mezzanino. 11421 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, massima pulizia, possibilmente unici inquilini, paraggi Acquedotto, Stadion, via Giulia cercasi. Scrivere relativo prezzo «Bianca» Piccolo. 11354 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte con prezzo «Omnia 11355» Piccolo. 11355 F

STANZA vuota, scopo studio pittore, possibilmente chiaro di sopra cercasi. Sub «Soffitto» Piccolo. 11457 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza: venerdì 28 festino. Ritirare giornalmente inviti, Daquino, Stadion 6, tel. 473, VIII. 11447 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 11365 G

ADOLESCENTI Martedì-Venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11364 G

ASSOLTO reali, maturità, istruisce scolari classi inferiori, esito sicuro. Offerte al Piccolo «Eminentista». 11350 G

BERLITZ-School, via Sanità 10, I piano. imparate le lingue straniere alla Berlitz-School corone dieci, dodici mensili, ufficio traduzioni. 11314 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 11460 G

CALLIGRAFIA lezioni, impartisce provetto insegnante. Indirizzo Piccolo. 5916 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri 11, quarto. 5784 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 5890» Piccolo. 5890 G

INSEGNANTE sloveno, che conosca bene l'italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5959 G

ITALIANO-francese istruisce distinta signorina. Parla pure tedesco. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 11379 G

MAESTRO per il croato, con preferenza impiegato con studi di legge cercasi. - Scrivere indicando il prezzo sub «Croato» al Piccolo. 11439 G

MAESTRA diplomata, francese, italiano, conoscenza tedesco, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 5927 G

LEZIONI tedesco, italiano, francese, stenografia, contabilità, cor. sei mensili. - Offerte «Equo» Piccolo. 11438 G

LEZIONI conversazione, letteratura francese da maestra diplomata Francia. Indirizzo Piccolo. 5897 G

MAESTRA piano, paziente, avente metodo rapidissimo, istruisce bambini ed adulte corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5940 G

PREPARAZIONE agli esami per l'abilitazione al magistero nelle scuole popolari, cittadine, assume provetto insegnante. Indirizzo Piccolo. 5886 G

RIPETIZIONI in matematica e lingua tedesca dà provetto insegnante a studenti scuole medie. Modico prezzo. Informazioni dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 5886 G

SIGNORINA assolto liceo, impartisce ripetizioni, italiano, tedesco, francese, eventualmente altre materie, a ragazzine classi inferiori. Offerte «Liceale 11309» Piccolo. 11309 G

STENOGRAFIA italiana, insegna in breve tempo stenografo diplomato. Offerte «Gratis 11395» Piccolo. 11395 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, corsi di solo taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfetto. - Machiavelli 26, quarto. 11449 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 4557 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO, orologio d'argento e smalto smarrito domenica dopopranzo da Barcola alla Pescheria. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5951 H

BORSETTA contenente tre chiavi unite, smarrita pressi Acquedotto. Mancia portandola drogheria Marcolin, Acquedotto 19. 5915 H

CIONDOLO con due fotografie e diamante smarrito sabato, generosa mancia portandolo scrittoio Squero nuovo 11. 12430 H

CAPOTTINO rosso, da bambini, smarrito sul tratto Kandler-Cologna- Galileo; onesto rinvenitore pregato portarlo via Galileo 5, porta 1. 12432 H

200 corone smarrite da S. Lucia, mercato nuovo. Onesto rinvenitore pregato portarle S. Lucia 4, III. Burlo. 11318 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, accessori acque tutto compreso cor. 450. Canova 18. 13279 I

APPARTAMENTO soleggiato, asciutto, due grandi stanze e una minore, camerino servitù, accessori, cercasi. Dettagli, prezzo sotto «sole», Vienna, fermo posta Resselgasse. 11328 I

CASETTA con orto, prenderebbesi in affitto. Offerte «con prezzo 5887» Piccolo. 5887 I

CAMERA e cucina cercansi prontamente per piccola famiglia possibilmente in campagna. Offerte «Premura 5908» Piccolo. 5908 I

MAGAZZINO o posto per uso garage cerca privato. Offerte «Vetturetta» Piccolo 12438 I

VILLA o appartamento nei pressi di Miramare-Grignano, cercasi per stagione estiva. Offerte Casella 345 posta centrale. 11314 G

VILLETTA due appartamenti, Rossetti oppure vicinanze, cercasi in affittanza per agosto. Offerte sub «Conclusione 5894» al Piccolo. 5894 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 8, telef. 11-87, dalle 11-1. 5407 L

APPARTAMENTO soleggiato, bello, affittasi prontamente. Via Tigor 5, I. 5775 L

APPARTAMENTO da affittare, Nuova 17, Rivolgersi negozio. 12398 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi via Gasparo Stampa 8, portinaia o via Montuzza 3, III. 10609 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, sei stanze, camerino, bagno 2 closet, luce elettrica affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo, parecchi anni finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 11175 L

APPARTAMENTO splendido, centrale primo piano, rimesso nuovo, 4 camere, due camerini, cucina, veranda coperta, bagno, gas, elettrica, affittasi prontamente. Campanile 21. 5893 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino e cucina subaffittasi 24 febbraio. Via Manzoni. Rivolgersi Istituto 24, primo. 11403 L

APPARTAMENTO Cattedrale 6, piano I; affittasi tre stanze, cucina, cor. 444. - Indirizzo Piccolo. 5960 L

APPARTAMENTI signorili, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, poggiuolo affittansi nel nuovo stabile Via Istituto 22. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 5967 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donadoni 3. Via Piccardi Pol. 50, Chiadino Boschetto Pol. 865 (via Bonomo prolungata). Informazioni fornisce Amministrazione Petech. 5966 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 5963 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(45)

La ragione di quella manova fu spiegata dalla comparsa di Sibilla dalla parte del salottino interno. Mentre le due ragazze si scambiavano un bacio alquanto cerimonioso, lo sguardo di Marion si fece duro: aveva visto muovere dietro le spalle di Sibilla l'ombra di una persona nella stanza attigua, e quel movimento era stato seguito dal lieve rumore di una maniglia girata.

— Come hai fatto bene a venire con questa brutta giornata! - disse Sibilla, quando furono sedute.

— Cominciavamo a crederci se aspettavi un invito speciale per tornare a farci visita. Ti sei fatta così preziosa in quest'ultimo tempo!

Ella parlava con una naturalezza che non aveva nulla a che fare con la falsa cordialità di lady Gladsmuir. Ma Marion non vi prestò attenzione: ella era intenta ad osservare la nuova felicità che brillava negli occhi della sua amica e che confermava dolorosamente i suoi sospetti.

S'erano scambiate poche frasi banali, quando entrò Riccardo, non dal salottino in cui si trovavano secondo Marion, quand'ella era stata annunciata, ma dalla porta esterna del salotto. Quella manovra le sembrò puerile ed egli dovette leggere tale impressione sul volto di sua cugina, giacchè interruppe a metà il lieto saluto con cui le era andato incontro. Per fortuna, lady Gladsmuir venne in aiuto con le sue inesauribili risorse, alla conversazione languente.

— Non è ora di tè ancora, Sibilla? - domandò assumendosi un compito che nessuno dei tre sembrava disposto ad alleggerirle. - La signorina Cardon deve aver bisogno d'una bibita calda dopo il freddo preso per venire fin qua.

Marion le assicurò che non aveva bisogno di nulla ma Lady Gladsmuir aveva già suonato il campanello e poco dopo entrò il tè contemporaneamente a Sir Percy. I suoi complimenti non furono ricevuti quel giorno con la grazia sorridente delle altre volte ed egli dovette indovinare la ragione, giacchè raccolse il laconismo della fanciulla con trionfante indifferenza.

Marion posò appena le labbra sul tè e poi posò la tazza. Sibilla, imbarazzata da quella situazione, le andò vicino e, come ultima risorsa, si mise a parlare di vestiti, ammirando la veste nuova di Marion.

— Maitland ti ha servita molto bene - osservò. - Vorrei poter dire altrettanto dell'abito che m'ha mandato l'altro ieri. E' pieno di difetti.

— Fammelo vedere - disse Marion, mostrando per la prima volta un po' d'interesse alla conversazione.

— Andiamolo a vedere subito - disse Sibilla, lieta di aver trovato il mezzo di rompere il ghiaccio.

Andarono insieme in camera di Sibilla dove l'abito fu esaminato e criticato. Marion le diede qualche buon suggerimento, senza accennare affatto alla ragione che aveva provocato la sua visita.

— Sono rimasta talmente disgustata - osservò Sibilla richiudendo nell'armadio il vestito spregiato, - che ho intenzione di non servirmi più da Maitland.

— E da chi ordinerai il corredo? - disse Marion guardandola con insistenza.

Quella domanda era così inaspettata, che Sibilla non ebbe il tempo di mettersi in guardia.

— Chi lo sa? - rispose con una risata imbarazzata, facendosi rossa e movendo verso la porta.

Ma Marion non la seguì.

— Fermati un momento - le disse invece. - Devo chiederti una cosa.

— Che cosa, cara? - chiese Sibilla senza riuscire a nascondere la sua apprensione.

Marion si avvicinò al caminetto di qualche passo.

— Prima di tutto desidero sapere se posso farti le mie congratulazioni.

La sua voce era così piana, che sarebbe stato impossibile dire s'era animata da sentimenti amichevoli od ostili.

— Le tue congratulazioni? - ripetè dubbiosamente Sibilla.

— Pel tuo fidanzamento con mio cugino Riccardo - proseguì Marion con calma ostinazione, come decisa a non ammettere scappatoie. Se tale intenzione risultava dalle ultime parole, Sibilla finse di non accorgersene.

— Mi sembra che tu possa farmele - rispose affrontando senza esitare la delicata situazione. - Esse hanno un immenso valore per me.

— Lo credo - rispose freddamente Marion, - tanto più che appartengo alle pochissime persone, tre in tutto, che sanno come le cose stiano realmente.

Sibilla spalancò gli occhi per la sorpresa.

— Che cosa dici, Marion?

— Dico - ella rispose in modo incisivo, - che il tuo matrimonio con Riccardo Cardon sarebbe una vera fortuna. Resta però a vedersi, se hai il diritto di sposarlo.

Sibilla trasalì a quelle parole così inaspettate, così ingenerose. Eppure il freddo volto che la fissava, non aveva un'espressione di sfida ma di sincero coraggio.

— Vuoi spiegarti?

Lo sguardo di Marion era impenetrabile.

— Mi spiegherò se lo esigi - rispose. - Ma si tratta d'un segreto ch'è preferibile per te d'ignorare. Una cosa sola è certa: che tu non puoi sposare Riccardo Cardon. Credi pure alla mia parola. Se le cose non sono ancora, come vedo, tanto avanzate, rinuncia a lui addirittura, senza far domande, sebbene, ove tu insista, io possa rivelarti le ragioni di quanto ti dico.

Il viso di Sibilla s'era trasformato - vi si leggeva ora una comprensione dolorosa, un profondo rimpianto, un'acuta sofferenza prodotta dalla conferma d'un angoscioso timore.

— Non hai bisogno d'insistere - disse con calma ma con le labbra tremanti, - la ragione mi è nota.

— Davvero?

Tale esclamazione fu pronunciata con visibile ed orgoglioso dubbio. Sibilla posò su lei lo sguardo grave.

— La ragione che forma ostacolo mi era stata negata ma può essere parzialmente vera. Sei tu stessa.

Marion rise, d'un riso crudele e forzato.

— Io? che cosa dici? questa volta sei tu che devi spiegarti.

— Che fra te e Riccardo Cardon - disse Sibilla con la solita franchezza, - c'è qualche cosa o per lo meno, che tu lo credi.

Marion rise più forte.

— Qualche cosa fra me e Riccardo? è questa la tua straordinaria scoperta? Se non ci fosse che questo, - seguitò con amara ironia, - nulla si frapporrebbe alla vostra unione. Fammi il piacere di non metterti in testa certe assurdità. Fra me e Riccardo, non v'è stato e probabilmente non vi sarà mai nulla. Se così non fosse non avrebbe parlato d'amore con te, e se fosse stato capace, di una simile doppiezza, te l'avrei abbandonato. No, cara Silla, mi dispiace di dirtelo, ma l'ostacolo esistente fra te e Riccardo è infinitamente maggiore.

Sibilla trasse un lungo respiro. Nei suoi occhi la paura era temperata da un raggio di speranza che la agguerriva contro il colpo che le si preparava.

— Dimmi tutto, Marion - disse con calma insistenza.

Il volto di Marion era cupamente deciso.

— A quanto pare, sarò obbligata a parlare. - disse col tono d'un chirurgo che pesi le probabilità d'una operazione disperata. - Vedo che altrimenti non potrò deciderti alla rinuncia. Non è così?

— Come potrebb'essere altrimenti? - fu quanto potè rispondere Sibilla.

Marion increspò le labbra ad un sorriso di compassione.

— Hai ragione, non c'è da pensarvi. Tanto peggio, giacchè siamo destinate entrambe a rimpiangerlo per tutto il resto della nostra vita.

Sibilla fece rapidamente un passo avanti. Stese istintivamente la mano come per afferrare il braccio di Marion, ma padroneggiandosi in tempo, la lasciò ricadere.

— Marion, in nome del cielo, parla!

(Continua).

†

A soli tre mesi dalla morte della mamma sua volava stamane al cielo

WILLY de STEINKÜHL

nella tenera età d'anni 4 e mezzo.

Il padre MASSIMILIANO, i fratellini BRUNO ed EGON nonchè la nonna IDA, anche a nome degli altri congiunti, inconsolabili dànno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il convoglio muoverà dalla Cappella dell'Ospedale di S. M. Madd., martedì 18 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANNA Ved. STRANSIAK

dopo lungo soffrire, si spense serenamente stamane, confortata dalla fede.

Il desolato figlio **GIUSTO** ne dà la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà martedì alle ore 3 pomeridiane, direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 51 di via Miramar.

TRIESTE, 17 febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Iersera alle 10.30 passò a miglior vita

l'Ing.r JEPPE JUHL

Direttore della S. A. Officine Elettriche dell'Isonzo

lasciando affranti nel dolore la consorte ed i figli che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie seguirà Mercoledì 19 m. c. alle ore 10 ant. dall'abitazione Via Torre Bianca 20 direttamente alla stazione della Ferrovia.

TRIESTE, li 17 Febbraio 1913.

MARGARETHE JUHL, consorte.
DAYMAR, OLUF, GRETCHEN, HAROLD, figli.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consiglio d'Amministrazione delle Officine elettriche dell'Isonzo compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo direttore signor

Ingegnere JEPPE JUHL

TRIESTE, 17 Febbraio 1913.

†

FRANCESCO BENCO

d'anni 55

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 19 corr., alle 2.30 pom., dalla casa n. 9 di via Maiolica.

Trieste, 17 Febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

ATTILIO MORO

I. R. PILOTA

d'anni 34, mancò ai suoi cari dopo lunghe sofferenze.

La dolentissima moglie **Lucia**, la mamma **Giovanna**, i fratelli **Vittorio, Giovanni, Emilio** e **Giuseppe** e le sorelle **Maria** ed **Anna** dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 18 corr.

Umago, 17 febbraio 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile perdita, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo caro estinto.

Famiglia LEGAT.

La **Direzione della Pia Casa Gentilomo per invalidi israeliti** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del suo benemerito collega

Enrico Salem.

TRIESTE, 17 Febbraio 1913.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varie guise hanno voluto prender parte al nostro profondo dolore per l'amara perdita del nostro amatissimo

PADRE

significhiamo la più viva perenne riconoscenza.

Famiglie PASCUTTI e FASSETTA.

TRIESTE, 17 Febbraio 1913.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

APPARTAMENTO bello, moderno, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Alfieri 8, porta 9. 5904 L

APPARTAMENTO tre stanze due camerini, cucina, poggiuolo, subaffittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 5907 L

APPARTAMENTO con tre camere, camerino, cucina ripostiglio affittasi prontamente. Via Gatteri 32, I p., destra. 5981 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, 17 corone mensili affittasi, 24 febbraio. - Via Carpison 6. 12434 L

APPARTAMENTI bellissimi 4 camere, due camerini, cucina per febbraio o maggio. Rivolgersi Molingrande 42, I, Possega. 11465 L

APPARTAMENTO di cinque stanze, camerino, cucina, bagno, anticamera, poggiuolo, tre ripostigli subaffittasi subito. Via Lazzaretto vecchio 45, terzo piano. 11463 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Piazza Valle 2, I. Rivolgersi via Nuova 9, studio Sevastopulo. 11385 L

APPARTAMENTI bellissimi, (due), di tre stanze, camerino, cucina, afgfittasi prontamente, centro. Scrittoio: Barriera 8, II. 11363 L

APPARTAMENTI soleggiati, massimo comfort, di due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile di lusso di via Petronio 1. 11354 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi prontamente, casa nuova, via Navali 29 A, prezzi modici. Visitabili giornalmente dalle 4-7 pom. 11399 L

BOTTEGHE presentemente una latteria altra forno, affittansi agosto. Indirizzo al Piccolo. 5918 L

CAMERE due, con poggiuoli, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente corone 42. Indirizzo Piccolo. 5911 L

CAMERA bellissima e cucina affittansi prontamente causa partenza. Risorta 10 5922 L

MAGAZZINI da 1, 2 e 3 fori affittansi prontamente via Massimo d'Azeglio 11 e via G. Vasari 19; informazioni Corso 17, p. I. 5852 L

MONFALCONE: Albergo «Internazionale» posizione centralissima, rendita sicura, affitterebbesi a condizioni favorevolissime Informazioni Giovanni Peric, Monfalcone, Via Trieste N. 117. 13241 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 5870 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5937 L

NEGOZIO affittasi. Via San Nicolò n. 11. 11386 L

NEGOZI, locale con forno affittansi prontamente via Navali 29 A, visitabili giornalmente 4-7 pom. 11400 L

SCRITTOIO piccolo, vicino Borsa, con telefono diretto affittasi. Piazza Tommaseo, Latteria Verdi. 5971 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AZIONE Banca Federale vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 5952 M

AUTOMOBILI W. A. F. nuove e usate, queste ultime in buonissimo stato, vendonsi convenientemente. Wiener Automobilfabrik Gesellschaft m. b. H. Vienna X, Holbeingasse N. 10. 86369 M

ARMADIO 4 cassetti, armadione, vetrine diverse, credenza, letti, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6005 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, in noce mogano, quercia palissandro, lavorazione accurata, vendesi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11471 M

ANTIQUARII possono acquistare oggetti antichi. Via Ponterosso 3, III, destra. 5980 M

ARMADIONI, assortimento mobili, ottimi convenientissima garanzia assoluta. Vendonsi. Sorgente 5 corte. 10805 M

ARGENTERIA splendida adatta per regali; orologio oro uomo rinomatissimo «Omega»; stupenda borsa argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5874 M

BLOUSE lana, graziose, nuove, vendonsi occasione, accordasi pagamento rateale Ugo Foscolo 6, II, destra. 11431 M

BAGNO per bambini vendesi. Rivolgersi portinaio Molingrande 32. 11418 M

CAMERA matrimoniale, mogano; altra noce, garantite vendonsi, occasione. - Farriera 30. 11427 M

CAMERE letto finissime, quercia bruna, mogano, olmo; credenza, tavoli, armadio, lavamani, letti, chiffonniers, toilette, libreria, attaccapanni, vendonsi prezzi veramente convenienti. Canova 21, porta 5. 11428 M

CAMERA matrimoniale, nuova, solidamente lavorata, elegante, vendesi possibilmente giornata. Piazza Goldoni 10, I. 11443 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, nuovissime, moderne, stagionate, vendonsi grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 11470 M

CUCINA moderna, laccata, cor. 150, vende falegname. Via Scalinata 7. 5961 M

CUCINA signorile ordinata per cor. 320, vendesi per corone 190, rara occasione. Via Leo 2. 11402 M

CAMERA matrimoniale noce americana, intagliata, ottomana, poltroncine quasi nuove, vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 31, quinto. 11378 M

CREDENZA pranzo, tavolo crociera, divano tappeto, sedie pelle, armadio 6 cassetti, Chiffonniers, letti, sgabelli, lavamano, più due finissime camere matrimoniali di splendida eleganza, mogano, acero, una pranzo completa vendonsi; rara occasione. Gatteri 44, primo porta 10. 11387 M

CASSE barili vuoti, tutto propri coperchi, ottimo stato vendonsi. Cavana tredici, corte. 11391 M

CAPPOTTONI, vestiti, calzoni, soprabiti, cappottini, sacchetti, vendonsi. Arcata 16, primo. 11440 M

CUCINE moderne, laccate, bianco e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11437 M

CHIFFONNIER, tavolo ovale, sofà canna d'India ed altri oggetti, vendonsi. Alfieri 8, porta 9, dalle 4 in poi. 5905 M

CUCINE signorili moderne, solide, laccate, marmi rossi, bianchi, lavorazione garantita, vende falegname. Canova 22, Cucit. 5953 M

CREDENZA camera, poltrona tela, «étagere» per cucina, lavandino ferro, tavolo, vendonsi. Via Coroneo 29, portinaio. 11401 M

DECIMALE portata 750 quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Via Ombrelle, Deposito bottiglie. 11343 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, nonchè platino ed oro acquistansi ai massimi prezzi. Teichler, via Artisti 10, II. 5914 M

LETTO completo vendesi. Via Sapone 5, I. scala terza. 11041 M

LANCIA a benzina a mite prezzo cercasi. Offerte «Lancia» Piccolo. 11406 M

LETTO quasi nuovo vendesi causa partenza. Tivarnella 3, porta 19. 5921 M

LAMPADE due, ad arco quasi nuove, vendonsi prezzo mite. Occasione. Indirizzo Piccolo. 5871 M

MACCHINA Singer moderna, vendesi, prezzo irrisorio. S. Francesco 40, I. 5928 M

MANTELLO fino verde per ragazze di 14-17 anni e stivaletti bianchi vendonsi. Via Anastasio 6, porta 11, (dalle 1 alle 3 ore. 11382M

MACCHINE Singer ultimo modello, tavolino chiaro, vendonsi, metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 6012 M

MACCHINA cucire Singer nuova, cor. 64, sofà con materasso crine animale, armadio con marmo, vendonsi causa partenza, occasione. Esclusi rivenditori, Maiolica 14, secondo. 5892 M

OMNIBUS, vetture, carri automobili, buonissimo stato comprerebbe forestiero. - Offerte prontissime Casella postale 92, Stadion. 5925 M

PIANOFORTE elettrico, con acumulatori o organo a cartoni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5950 M

PIANINO nuovo, garantito, voce forte vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, I. 11397 M

PIANOFORTE mezzacoda, splendida voce, metà prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5956 M

PIANINO nuovo, garantito, vendesi, scambiasi, prezzo occasione. Farneto 42, pianoterra. 11464 M

PIANINO nero, e noce, buonissimo, moderno, voce splendida, vendesi, prezzo d'occasione. Belvedere 57, secondo. 6008 M

PIANO a coda vendesi 40 corone. S. Francesco 40, II. 5867 M

PARAVENTO seta lilla, ricamata, la cornice in stile barocco, intagliata a mano da vendere. Via Coroneo 15, terzo. 11441 M

PIANO vendesi prezzo mitissimo. Via del Pozzo 12, osteria. 11452 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23 5973 M

PELLICCIA uomo, vero pelo vendesi. Via Nuova 24, terzo, sinistra. 12436 M

PIANOFORTE corto, buonissimo, vendesi, Esclusi rivenditori, occasione. Via Felice Venezian 30, porta 8. 5933 M

PALME artificiali, splendide, corone tre, trovansi Piazza San Giovanni 3, Taussig 5548 M

PIANO a coda buonissimo, da vendere. Passeggio S. Andrea 28, I. 5917 M

PIANINO di seconda mano, acquisterebbesi. Indicare prezzo sub «Pianino 5903» Piccolo. 5903 M

STANZA pranzo, stanza letto complete, perfetto stato, vendonsi prezzo mite. Occasione favorevolissima. Esclusi rivenditori. Piazza Barriera 11, V. 11344 M

STANZA letto nuova, opaca, chiara, solidissima, vendesi prezzo massima convenienza. Fonderia 12, I, destra. 11443 M

STUFE petrolio, gas, carbone, bollitore grande vendonsi. Linassi, Valdirivo 13. 11435 M

STOLA e manicotto di pelliccia per signora, nuovi, magnifici, moderni vendonsi prezzo ridottissimo, vera occasione. G. Vasari 17, quarto piano. 11432 M

SPECCHIO lungo metri due e trenta, vendesi. Settefontane 17, barbiere. 11389 M

SCALI per otto persone, con vela e accessori cercansi. Offerte con unito prezzo «Scalè» Piccolo. 11405 M

SPARHERD grande, uso trattoria, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5992 M

SCIMMIA mora, con «zufolo», pelo lungo razza piccola, vendesi buon prezzo. - Restaurant Aurora, Carducci 13. 11446 M

VIOLINO finissimo, bella voce, costo ottanta corone, vendesi quaranta con busta, causa lutto. Corso 28, ultimo piano. 11461 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11384 M

VESTITI per signorina, giovane, salon nuovissimo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5926 M

TAVOLA massiccia nuova da cucina vendesi. Revoltella 465, porta 22. 11381 M

VESTITI usati, uomo, bambini, biancheria, comperansi. Bosco 10, I. Santini. 11336 M

VIOLONCELLO autore, splendido esemplare, magnifica voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5450 M

ZITTERA quasi nuova, melodiosa, vendesi, prezzo occasione Dellosto, via Carradori 5. 5931 M

ZOCCO per macellaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5945 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA in spiriti, conosciutissima, forte guadagno vendesi causa ritiro commercio. Rosa, Caffè Olimpo. 11413 N

AZIENDA adatta per signora vendesi in buona posizione, prezzo cor. 360. Indirizzo Piccolo. 5981 N

BOTTEGHINO, erbaggi, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6006 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5936 N

CARTOLERIA chincaglie posizione centrica vendonsi a buone condizioni. Molin a vento 70, Siberna. 11316 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e di 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000 Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9570 N

DECRETO d'osteria, buffet, acquistasi o prendesi in appalto. Deposito Puntigam Fontana 9. 5987 N

DEPOSITO carbone, centralissimo, estesa clientela, grandioso consumo, vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 11411 N

FOTOGRAFIA elettrica vendesi completo arredamento. Occasione buona per giovane fotografo desideroso farsi posizione. Casella postale 47, Fiume. 13269 N

LATTERIA panetteria, altri generi, vendesi causa matrimonio, buone condizioni. Molino a vento 70, Siberna. 11317 N

LATTERIA bellissimo inventario, posizione popolata, acqua, guadagno 250 mensili vendesi condizionatamente. Rosa, Caffè Olimpo. 11412 N

LATTERIA moderna, avviatissima vendesi prezzo trattabile causa indisposizione proprietaria. Machiavelli 8. 11404 N

MUTUO 500 corone, 5 mesi, buona garanzia cercasi. Offerte «Puntuale» Piccolo. 6004 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

RAPPRESENTANZA generale molto rimunerativa (ramo costruzioni) cedesi causa partenza all'estero. Indirizzo al Piccolo. 5877 N

20.000 corone seconda intavolazione dopo prima cor. 50.000 cercansi prontamente sopra stabile moderno, città, pagando tasso buono. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 11420 N

20.000, 14.000, 12.000, 10.000, 8.000, 6.000, 3.000 corone disponibili sopra prime intavolazioni città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 11456 N

30.000 corone disponibili per prima intavolazione città o territorio, tasso da convenirsi, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Privato 30.000». 5978 N

300 corone, cercansi da impiegato in posizione sicura; restituzione rateale, offerte sub «Garanzia 5880» Piccolo. 5880 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con giardino a Scorcola, vendesi prontamente per cor. 25.000. Offerte «Casetta Scorcola 11360» Piccolo. 11360 O

STABILE-villa di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario a condizioni vantaggiosissime, prezzo cor. 96.000, saldo contanti cor. 26.000; differenza rimane proprietario intavolata a condizioni favorevoli. Offerte sub «Utile-Comodità 11430», Piccolo. 11430 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo prezzo ristretto cor. 22.000, rendono netto 17 percento garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 11419 O

STABILE nuovo vendesi saldo prezzo cor. 15.000, rende cor. 3.000. Offerte «Affarone» Piccolo. 11451 O

VILLA signorile, nell'immediata vicinanza della stazione di Sagrado, con giardino e vasta pineta, casa moderna con sala, 8 stanze, 5 camerette, bagno e cucina, stalla, rimessa, floraia e accessori vendesi. Rivolgersi da L. Vianello, via San Nicolò 32. 5510 O

12.000, 20.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5938 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, comperansi. Vito de Gioia, Piazza Grande, palazzo Municipale. 11004 P

CASA autonoma, maternità, ginecologia. Venezia. Corrispondenza: Casella postale 393. Visite riservate, cure speciali, collocamento neonati. Massima segretezza. 10603 P

DISCHI triestini, nuove proprie assunzioni ultime novità, canzonette «Baso amor», «Salta che te vedo», «Marietta» italiano; nuovi cori: sessolotte, limonere, marittimi, scherzi esileranti, armonica suonata da Giuseppe Martini, Trieste, nonchè scene comiche ecc. unicamente Emporio Grammofoni Zanetti, Via Cavana. 5902 P

FOTOGRAFIE Mignon, 12 splendide (cartoncino) si possono avere entro 24 ore per 60 cent. Fotografia Express, Barriera 16. 11369 P

GRAMMOFONI Helvetia è indiscutibile che si sono procurata meritatissima e universale fama. Diaframmi Helvetia, voce perfetta, sonora, senza alcuna contraffazione, potentissima. Trombe magnifiche, eleganti, accessori ogni genere. Pagamenti rateali. Dischi, stragrande assortimento: il più ricco ed il più assortito della città. Sempre novità; sempre arrivi. Helvetia, Barriera 19. 11450 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13265 P

NUOVI bellissimi ballabili per pianoforte del maestro Virgilio Vergin, Radum! Two Step, Souvenir d'Abbazia, Walzer Baston, e Adamo valzer spagnolo, in vendita nello Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi, Via S. Giovanni 18. 11162 P

NOVITA' le più assolute primavera 1913 sono arrivate: mantelli, costumi, gonne, blouse. Jess, Barriera 15. 11445 P

PETTINATORE cerca signore, signorine pettinarle gratuitamente sei giorni domicilio, scopo réclame. Offerte «Réclame» indicando orario Piccolo. 11476 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCARPE, stivali eleganti, primissima qualità da signora, vendonsi in rate settimanali, una corona. Parini 12, porta 8; I piano. 11407 P

SACCHETTONI grevi collaro pelo, vestiti uomo. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 11416 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opoll[...] Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, [...]rano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. [...] Acquedotto 9. 3379

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, [...] osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, [...]riera vecchia 4. 11088

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TROUBLESONU. Perchè mancò abbo[...]mento sabato sera? Edera 30. 113[...]

18 aprile! Qualora oso oggi inserire [...] corgerà maggiormente del caratte[...] Da lungo doveva avvicinarmi.... Forse [...] provvisamente vi sarò. Però sarebbe [...] possibile. Sa?... Se ciò non fosse inga[...] (come sempre) potendo leggere, trova[...]mi qui, potrei pregare onde sentir spi[...]zione promessa (da tanto languita) [...] luoghi circonvicini? Suoi... nulla sin[...] 114[...]

1727. Troverai quando arriverai [...] scrittomi. Raccomando non sbagli[...] Saluti. 5963

9-1-10. Non fu capriccio: interesse; [...] sue iniziali. 11455

UDIENZA. Va bene, però mi dispiace [...] saissimo che ti sia tanto disturba[...] 5999

FEDERICO. Vi attenderò domani sera [...] 8.30 nel sito ove montaste sul Tram[...] 1147[...]

MATRIMONIO. Giovane forestiero, fa[...]toso, buona posizione sociale, desi[...] contrarre matrimonio con signorina di[...]ta, intelligente, energica. Scrivere de[...]gliatamente in francese od italiano, [...] giungendo fotografia, che verrà restit[...] sub «Passeport 860» fermo posta Gorizi[...] 13281

BAMBINO un mese offresi come figli[...] dottivo. Indirizzo al Piccolo. 58[...]

SIGNOR Drechsler, rappresentante [...] fabbrica W. S., favorisca trovarsi [...] ore 12.30 in Caffè Nuova York, per co[...]nicazioni d'affari. 601[...]

ROSSETTI. Interessantissima ritirate [...] riera sub «Fanny» più numero di [...] mia. Ester. 597[...]

MATRIMONIO contrarrebbe signore [...] ricco, bella presenza, con ragazza [...]na, intelligente. Proposte «dott. H.» fe[...] posta centrale. 124[...]

MOLO San Carlo. Honni soit qui [...]y pense». Vous auriez dû lire «d[...] anglais suivant»; ainsi que pour le [...] je ne suis pas un ouvrier d'imprim[...] C'est inutile que vous me fassiez tra[...]ler «Gratis pro Deo». Je croyais que [...] aviez des sentiments plus delicats, [...] mais degoûtant comme une souris (?) [...] ce pas noble lectrice?? 1243[...]

MATRIMONIO contrarrebbe signora [...]rantaquattrenne, rendita mensile co[...] 150, più 8000 contanti, con signore a[...]pato, posizione assicurata, anche lon[...] Trieste. Offerte dettagliate, non anon[...] «Giuditta 90» fermo posta Barriera [...] scontrino. 1147[...]

N. F. Con anonimi non corrispondo: [...]tevi conoscere e poi... B. M. 589[...]

IMPIEGATO trentaquattrenne, colto, [...] fetta conoscenza 3 lingue, privo [...] ed occupazione, senza sua colpa, [...] persona o famiglia disposta a cedergli [...] sione verso pagamento quando potrà. [...]guirebbe scritturazioni, traduzioni, im[...]tirebbe lezioni a bambini. Sub «Grati[...]ne» al Piccolo. 1144[...]

INCORREGGIBILE, c'è lettera vostre [...] ziali. 1133[...]

CECILIA. Incoraggiato Suo atteggiam[...] benevolo, supplico indicarmi cen[...] sub «Via» numero Sua abitazione, [...]rizzo qualsiasi per poterLe scrivere [...]nire incertezza ferale. Duetrepom. 114[...]

A. P. Va bene, ma faccia presto, pe[...] partirò. 114[...]

BACIO 3. Ritiri lettera. Paola. 600[...]

SALA PER INCANTI GIUDIZI[...]
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 19 alle ore 9 ant.

Anello d'oro con brillante, grammo[...] automatico con dischi, un volume «La [...]na medico di casa», armadietto da m[...]